



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

gamma.s.1.63

DONI, FRANCESCO

Libro delle sentenze

Ms., 1562

Immagini: BEU, 2011



Terms of use

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

Creative Commons License

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>

Y-S-1-03

Cab. ord. 2. v. 18



APP

323

Allo Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore
il Sig: Francesco de Medici Principe di Fiorenza



P O I che Iddio maximo ha fatto nascere la
Ecc^{za} v. Ill^{ma} del piu eccelso Duca, che hauesse mai
la Italia, e douere che continuate magnanimamē-
te tale nell'opere, come s'intende, et come e'; che auā-
ziate qual si uoglia Illustrissimo, et Ecc^{ma} Signore.
A ciò, per i secoli che uerranno **VIVA** scritto nel tem-
pio della Eternita'. **F R A N C E S C O** figliuolo del
mirabil Duca Cosmo: fu lo splendore de Principi, p
sangue, p natura, et p prudenza. Io che son mini-
mo Vassallo della Ill^{ma} Ecc^{za} del S. Padre uostro
et schiauo dell'honorata fama del suo nome: senza
molte parole d'adulatione, ma reali da uero seruo
m'inchino a v. Ill^{ma} et Ecc^{ma} persona con questo li-
bro, et lo consacro a meriti di quella; per che cosi e'
il douere, che i frutti equali partorisce l'Intelletto
che la bonta di Dio, m'ha donato, ne porga la.



miglior parte a miei signori : et così faccio con
somma riuerenza, Et riuerente m'Inchino : ~
Da la Badia di Carrara a di p.^o di Marzo 1562.

Di V. Ecc. Jff.^{ma}

~: minimo seruo

Franc.^o Doni. 



~: S O M M A R I O :~

Di dieci libri, questo Primo, tutto di sentenze pieno
dette da Fioretini, (si come sono gli altri noue) mostra ch
la Citta' di Firenze, et gli huomini moderni di qlla
sono stati da quanto gli antichi di prudenza et di
ualore : ~





^I
GNOLO DELLA

stufa nobil fiorentino, essendo de
dieci della guerra; gli sedeva a
canto Manetto Rustichi, alqua-
le uenne inanzi nel magistrato
un suo figliuolo piccolo. disse Ma-
netto all' hora a Agnolo, che debbo io fare insegnare a
questo fanciullo. et egli così rispose. Dottrina che lo-
amaestri in cosa che gioui alla tua famiglia, et alla no-
stra Citta': ~

ⁱⁱ
Simil detto usò Aristippo, quando gli fu dimandato, ch
cosa douessero imparare i giouanetti. (osa, rispose egli)
che possi nella età uirile loro giouare all' utile, & all'
honore. Commendaua cō molta eloquenza Diogene-
la dottrina uniuersalmente, come cosa che dona a gio-

uani' la sobrieta': da diletto a uecchi, arricchisce i poue-
ri, addorna i ricchi, mette la briglia all'Intemperanza
conforta gli incomodi de gli huomini impotenti, prouede
il uiuere a poueri; non fa mai mendico il sauiro, et addor-
na ciascuna faculta', et fa ogni ricchezza felice': ~
Motto moderno: ~

iii

CATELLA da Poggibonzi, era un trobetta
che seruiua i Priori d'Arezzo, ilquale ritrouandosi a fire-
ze fu corretto assai uolte p che bestemmiaua per suo uso:
da gli Otto di Balia. Non disse egli, signori; se non si met-
te pena a la lingua del fallo che la fa, et non a la borsa
la non lascerà mai quest'uso scellerato. Così fu ordinato
se mai piu ei bestemmiasse, che gli fosse forata la lingua.
la prima uolta, et la seconda tagliata. Cadde in pochi
giorni Catella nella rete, et quando pubblicamente la se-
gli foraua: Agnolo uedendolo disse. Costui douette essere
discepolo di Perillo: ~

Motto antico: ~

iiii.

RIMASE ferito Agesilao in un fatto d'arme, da
Thebani, et se non era il suo ualore, l'animo; et il modo
che egli insegnò di guerreggiare, che prima stauano nel-

la lor quiete; non sarebbe accaduto lo spargimento del
suo sangue. Anatalcida quando lo intese disse così:
Agesilao ha riceuuto il premio della sua maestranza: ~

Altri motti detti da Agnolo: ~

v.

Il petto dell'huomo intero, et reale; ha sempre nelle felicità
énelle miserie, nello exilio, et nella patria, un costante ani-
mo, et un ottimo pensiero: ~

vi

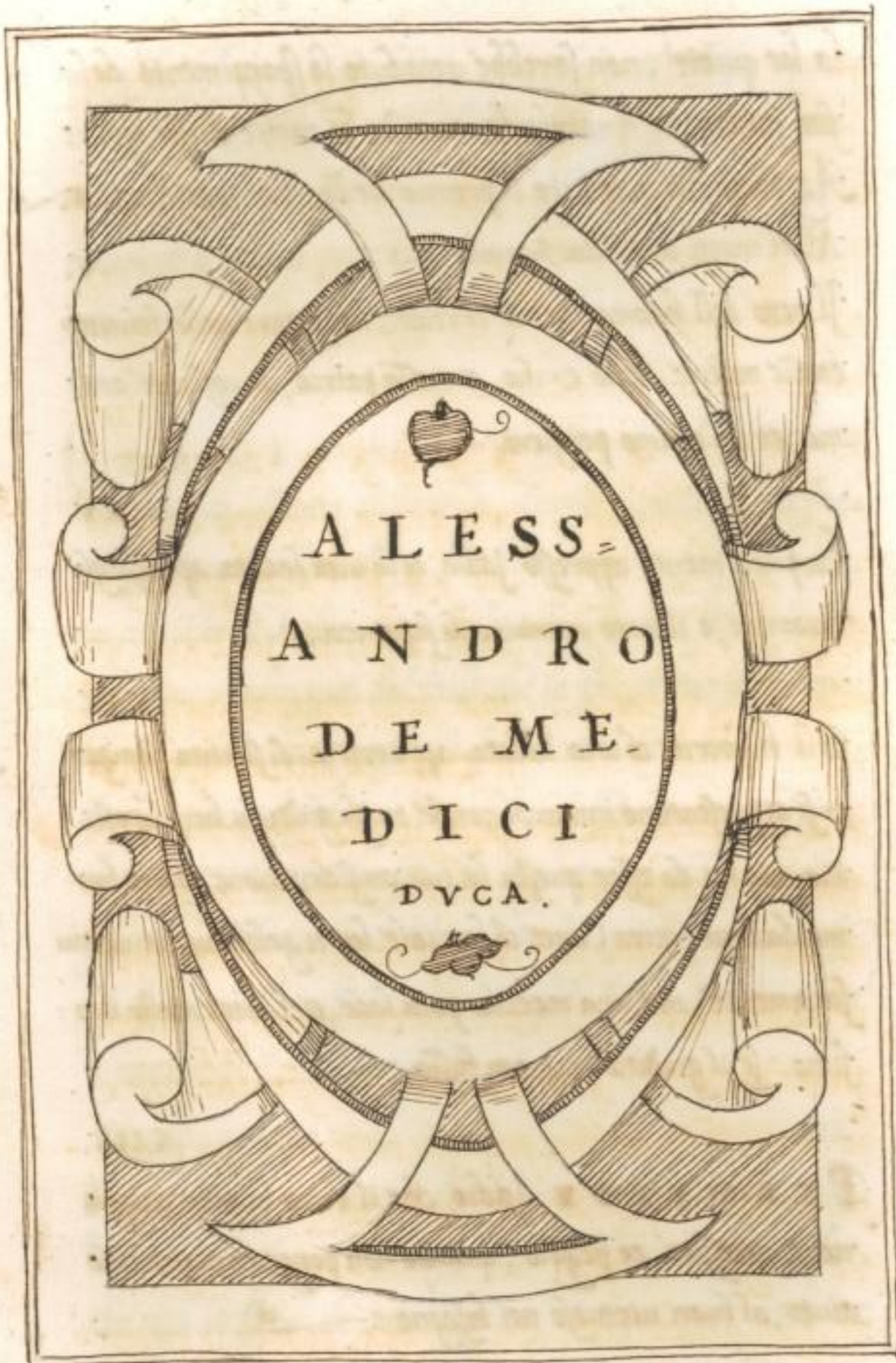
La pura mente appresso Iddio, et la uita lodata apresso gli
huomini, e il uero cammino di sapienza: ~

vii.

Gli hipocriti co una uelata apparenza di santità sempre
ti si appresentano innanzi; onde tu gli giudichi ben composti.
Ma non ha da esser questa la tua consideratione (il mio huo-
mo da bene) mira l'arte co laquale lor ti gabbano, et uedrai
sanamente, che una merita poca lode, et l'altra molto bia-
simo: se il giudicio mio non falla: ~

viii.

PERMETTE Iddio che il ricco huomo caggia
nelle necessita, et peggio; quando non porge la mano dello
aiuto, al buon uietoso nel bisogno: ~



VIII.



A V E V A dimandato =
una gratia il Tribolo Scultore
alla sua *III^{ma} & c^{za}* piu et piu
uolte; et per che la teneua un
poco dello inragioneuole: &
il Duca nò dicendo apertame-
te di non farla, per non gli dispiacere; ma andaua demo-
strando acconsentire, con un dire uedremo che siate so-
diffatto: noi faremo cosa che ui contentera, et simil' paro-
le pocho chiare. Lo Scultore che era accorto, finse di mo-
strare che la fosse promessa certa, et instandolo disse.
la s. v. *III^{ma}* me l'ha promessa tante uolte, per che nò
mi fate dare il possesso. Rispose il Duca: Guarda se-
l'e honesta et giusta, ch'io non ti mancherò d'essecutio-
ne, e son p' mantener ti ogni promessa, quando tu medesimo

giudichi; che sei huomo di giudicio; che così la sia: ~

X

COLVI che con molta importunita' faceua instanza ad Agesilao Re che gli douesse fare quanto promesso gli haueua. Tu fauelli sauamente disse il Re: però guarda bene (ch'io nò mi ricordo) cio che mi dimandasti; se la fu cosa giusta, io la promessi; ma se la non fu honesta, nò te la douetti promettere altrimenti; ne lo doueua fare, ne lo debbo offeruare: ~

XI.

SVA Eccellenza hebbe una infirmita', si boto a Dio et alla diua Annuntiatà: et per gratia Celeste fu libero. Onde intendendolo dal Carpi i Reuerendi del luogo; a un loro scultore fecero rizzargli l'immagine, et bella et honorata. Andando poi sua Ill^{ma} persona al tempio sacro, fu incontrato da Don Atanasio Teologo Eloquensimo, il quale dimostrò (in nome di tutti) d'hauer caro la sanita' di sua Ecc^{za}. et per esso il uoto hauer sodisfatto: ~ Onde il Duca rispose molte amoreuoli parole, ma fra l'altre disse. Egli m'è grato d'esser nella uostra chiesa ritratto ma piu caro m'è l'essere p' buono amico, sculpito ne ueri cuori: ~

LE nationi che habitauano la Grecia determinarono a honore del Re Agesilao, di rizzare per tutta la prouintia Statue, nelle famose Città. E gli intendendo tali cose, così scrisse a publici cittadini per tutto. La mia Immagine non sia ne dipinta ne sculpita, ne finta in luogo alcuno co' artificio. Quasi un hauer piu grato, come si debbe ueramente hauer, d'essere impresso ne gli animi de gli huomini per amore, che nelle piazze co' maestria Sculpito: ~ Detti diuersi d' Alessandro: ~

XII.

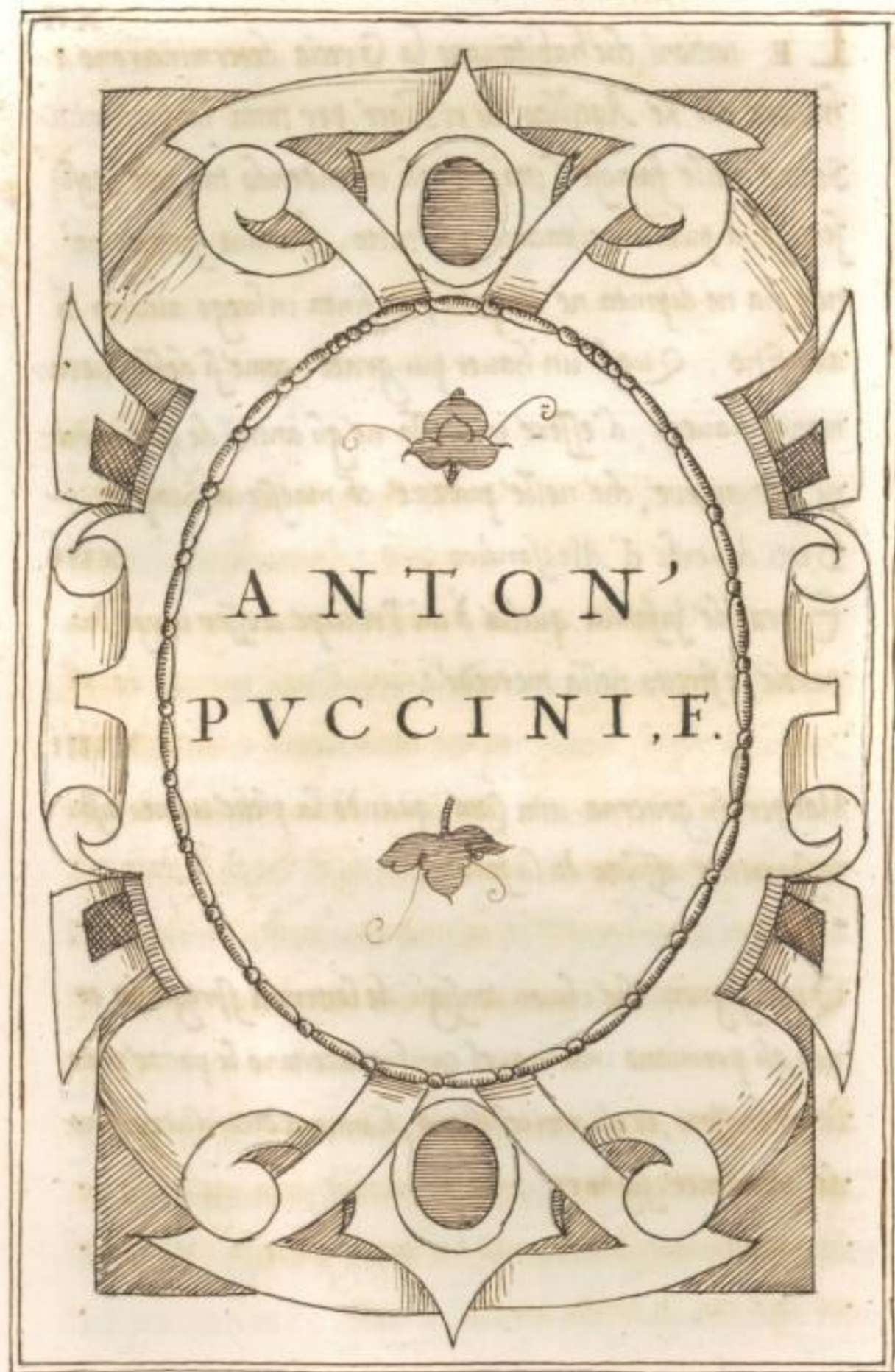
XIII.

XIII.

Mal per chi gouerna una Città, quando la plebe uiene disonestamente afflitta da la fame: ~

XV.

Quei signori che i buon consigli de letterati spregiano, et non gli premiano: ma in quel cambio accettano le pazzie parole de buffoni, et gli arricchiscono; hanno a dire il uero, poco del prudente signore: ~



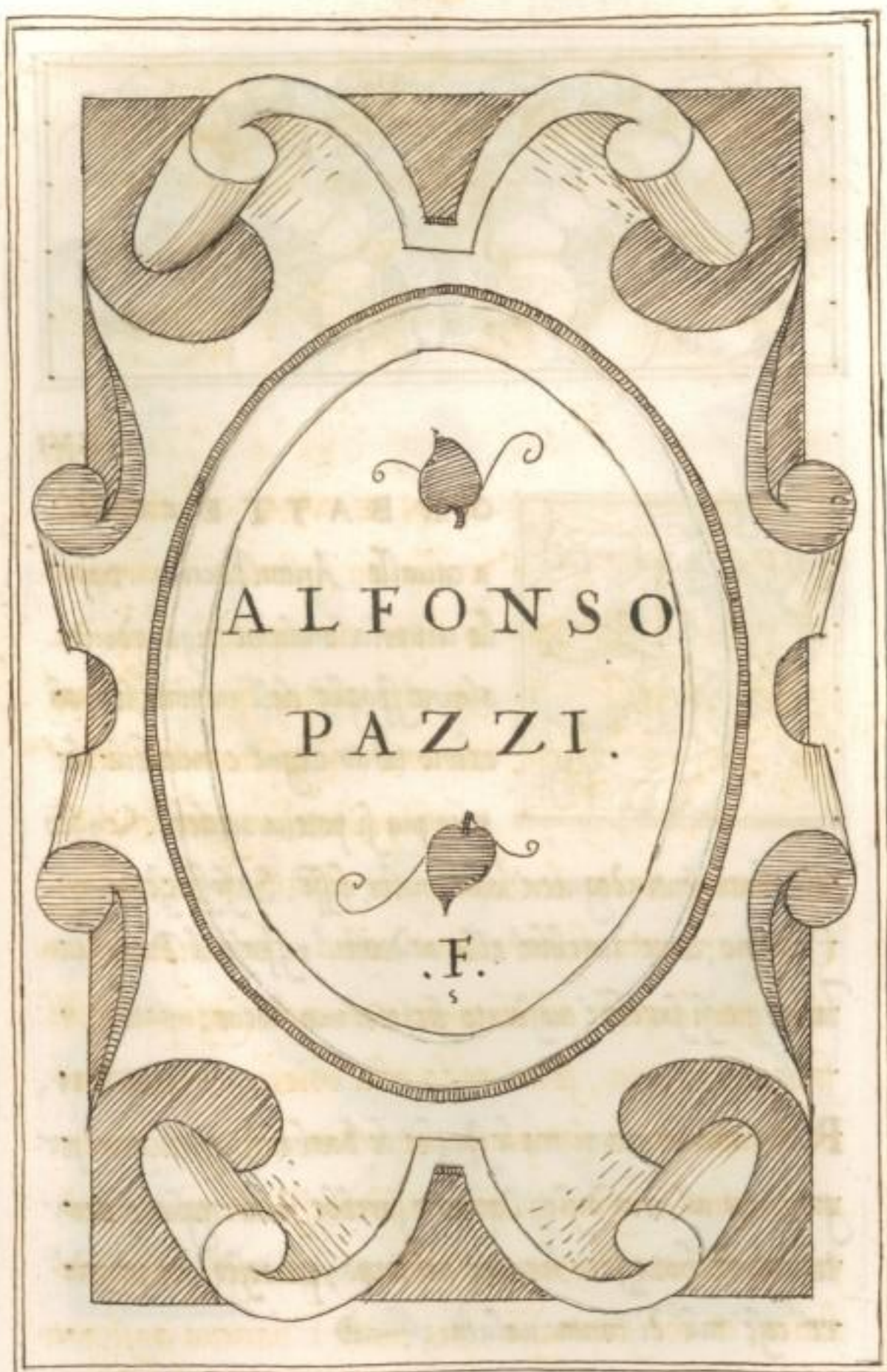
XVI



ON BATTÉ e uinse
a cavallo, Anton Puccini. Dopo
la uittoria andaua riguardando
alcune spoglie dell'inimico, le quali
erano tanto degne e mirabili che
poco piu si poteua uedere. Un suo
familiar sentendognene lodar molto, disse. Se fosse stato cosi
l'huomo, come sarebbe ella andata. rispose il Puccini.
Tanto piu si sarebbe mostrato forte il mio stocco: ~

XVII.

Rimirauano alcuni tra le spoglie de' barbari, uesti di gran pre-
gio. Vno all'hora disse. O quanto sarebbe stato meglio che tan-
to ualore hauessero hauuto nel corpo, piu tosto che possede-
re cose tali di tanta ualuta: ~



xviii.



ENEVA, Alfonso in
Villa un Castaldo ladroncel-
lo, in sin' de cappegli d'aguti
et era auaro in estrema co-
ditione. Egli accadde che
gli fu rubato un giubbone, et
u' haueua cucito dentro ben tre fiorini di piccioli: ~
Entro intanta disperatione costui, che s'impiccò una
notte per la gola all'olmo del comune. Cio sapendo Al-
fonso la mattina, sen' ando alla chiesa, et fece sona-
re a raccolta la Campana, et ridotti tutti i uillani in
un mucchio, mostrò quanto dispiacesse la morte del
suo contadino, ma per che sapeua, a suo costo; che era
ladro, et che satanasso, per ladro l'haueua gastigato

con assegnargli quell'olmo, atto a tenere tutti ladri della villa, che come amoreuole del comune, gli pregaua, che lo tagliassino; se non che la mita, opiu di loro, non meno del suo castaldo ladri, s'impiccherebbono a quell'olmo come lui: ~

XVIII.

TIMONE Ateniese, ando' una uolta in bigoncia pubblicamente; et fatti gli uditori stare attenti disse. Io (o Ateniesi cari,) ho un mio horto, et a un fico che ui e': si sono impiccati molti. desidero, per fare una fabbrica in quel sito, di tagliarlo uia: pero' se gli fosse alcuno tristo huomo che si uollesse impiccare, si faccia inanzi, per che sopra di quello, da hoggi in la, non sara' a tempo a farlo.

XX.

FACEVA marauigliare Alfonso, molti suoi amici del semplice uestir suo, della poca seruitu' essendo ricco, che egli teneua, il parco cibo che egli usaua, et de pochi piaceri et spassi, che si prendeuano: ~ Onde fu dimandato una uolta dall'Ottonaio, perche taluita seuera egli tenesse, alquale rispose cosi: ~

Signor B^{do}: la natura mia poi che l'esperienza de' gli altri huomini, l'ha fatta prudente; ha scritto questa legge in me, che la uede stringendo tutti i miei sentimenti, non per altro che assuefargli, a quanto potesse accader loro d'incomodo, disagio, et dispiacere.

21

IL VESTIR parco, et il poco cibo che usaua il Re Agesilao fra tutti i Lacedemoni, diede cagione a un forestieri di dimandarlo in cortesia perche cosi. alquale rispose. Con questa parsimonia, si ricoglie (o fratello) uno abbondante raccolto di liberta' che gioua nell'assedio de' gli accidenti della contraria fortuna a cibarsi: ~

22

VNDOTTORE non meno delle leggi ignorante, che qual si uoglia facchino dell'astrologia; lascio i Bartoli, e i Baldi in preda delle tarme; attendendo a copiare scritture d'altri; co' molta felicità. ma non contento di questo nome che lo faceua noto: si dette con tutta la cura del suo sapere a far uersi, et comporre de sonetti, cosa che male gli riusciua. Alfonso incontrandolo ~

un giorno gli disse. Eccellente messere, io mi doglio
con la s. v. hauendo inteso, che di lauorante di bot-
tega, siate diuentato fattorino : ~

23.

ARCHIDAMO disse a Periandro che ha-
ueua dismessa l'arte del medicare, nellaquale haueua
qualche nome, et s'era impiegato a far uersi, assai
bene nella disgratia auviluppata. Che humore di-
matto t'e egli tocco, da poi che ti sei condotto, a diuen-
tare di mezzo medico buono, uno intero poeta cattiuo.

Detti d'Alfonso diuersi

24

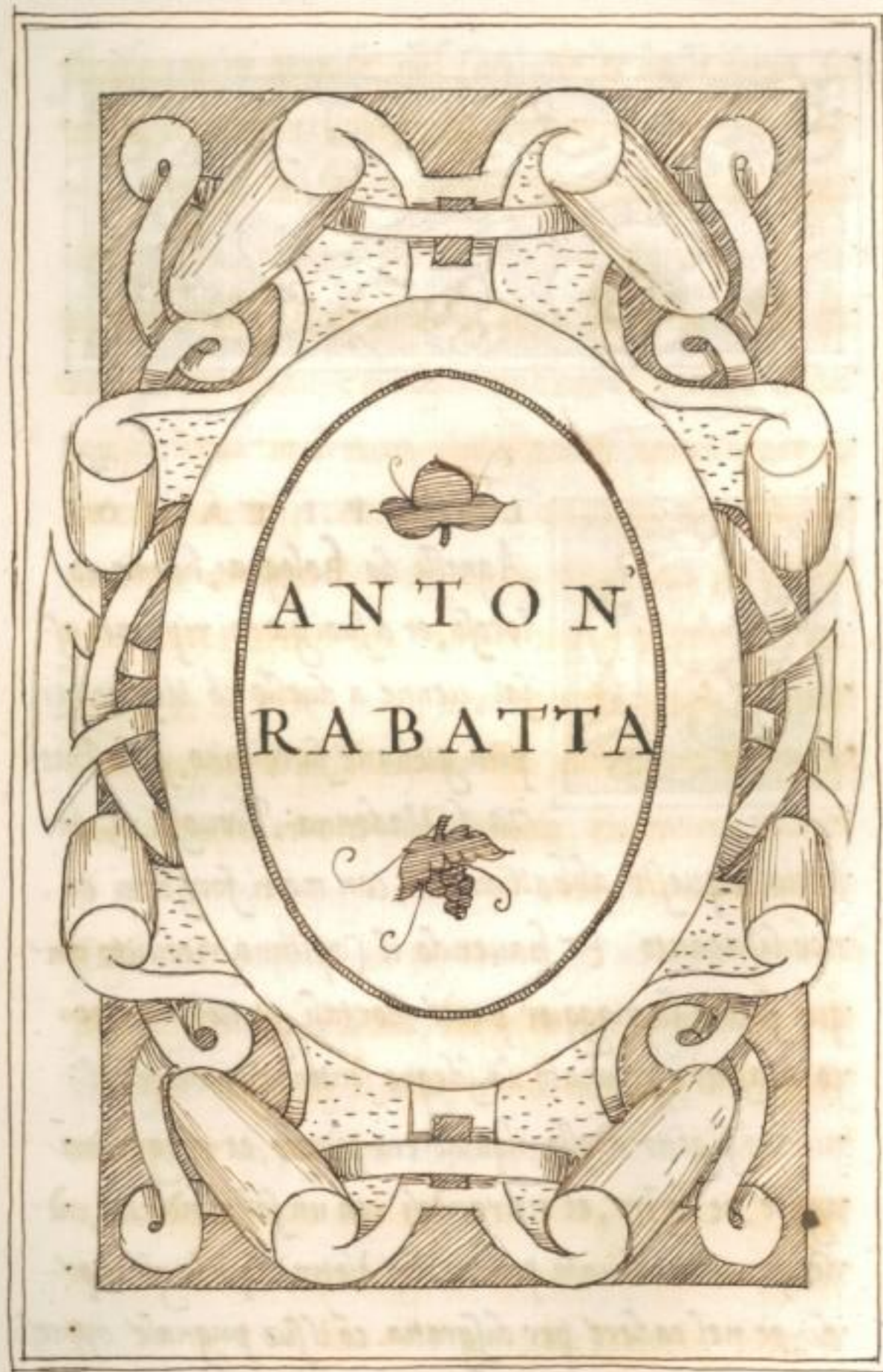
Quando un maledico cessa di latrare, fa contro alla sua
natura priuilegiata; conciosia che il cane ha sempre da fare
l'usito suo, abbaiare : ~

25

Il piatire, ha un priuilegio solo; che ogni cosa e senza fine
saluo che il rouinarti, che ti uiene al principio : ~

26

Non sia alcuno ilquale lieui il costello di mano alla Giu-
stitia, che taglia la faccia del tristo; per che con un si fat-
to taglio, sfregia se medesimo : ~





27



L'CAPITANO

Agnello da Bologna, huomo ualoroso, et a suoi giorni riputato assai, uenne a duello cō Masetto Lapini giouane fiorentino, su la Piazza di Madonna. Trouossi m. Antonio a questo abbattimento, con molti forestieri et nobili acanto. Et hauendo il Capitano riceuuto cinque ferite la maggior parte mortali, et non mai tocco Masetto: Infuriato da sdegno sentendosi morire, al nimico si gettò adosso, ilquale era piccolo, et magro; ma agile, et destro, et ritirandosi con un salto indietro, cadde per una rileuata pietra che dietro, il piede gli impedì, et nel cadere per disgratia cō il suo pugnale oppres-

so da carico grande del Capitano, et dalla furia, si passò il petto, et subito (insieme col nimico) morì: ~ Dissero quei forestieri, uoltandosi a Antonio: Questo uostro nobil giouane per certo (poi che piu tempo fa habbiamo conosciuto il ualor del Capitano) era il piu ualoroso fiorentino che haueste nell'arme. Et egli rispose: Voi sete male informati, i miei gentilhuomini, per che ne habbiamo le centinaia de suoi pari, et molto piu ualorosi ancora: ~

28.

Questa, mi fa uenire a memoria quella bella risposta della Spartana, allaquale gli fu annuntiata la morte del figliuolo. Poi che hebbe inteso che con coraggioso animo, et ualoroso era morto, rispose alle parole che riportate gli haueua, come non piu in Sparta si trouerebbe un tanto giouane: ~ Tu lo sai male diss'ella; che la nostra Citta, n'ha molti che lo passano di fortezza, et di ualore: ~



29



ISITANDO
 le Città della Romagna co-
 me Presidente, gli fu una
 di quelle, che oltre alle bia-
 de, et certi soliti presenti
 uniuersali, particolarmente
 gli portò molti uasi pieni di conditi, scatole di com-
 poste, et altre pretiose confetioni; le quali tutte-
 ricusò, con dire che le superfluità de' presenti non
 istanno al martello dell' honestà, et che tali cose
 allui eran' superflue, ma che le serbassero a miglior
 uso, et non le uolse: ~

30

ABBONDA uano i Tasij, dediti a molte

delitie; pretiosi uini, et altre cose. Onde' passan-
do per i lor campi il Re' Agesilao, gli mandaron-
farine, stacciate, mele, ucellami, et condimenti, co'
molte altre cose di ualore da mangiare, et da bere.
Da le farine infuori, mando' loro indietro ogni cosa,
co' dire; tali abi a i miei sono inutili et dannosi: Pu-
re sforzato dalla lor cortesia, a togli; gli ando distri-
buendo a coloro, che piu bassi, et piu inutili nel suo
essercito si ritrouauano: ~

Altri motti: ~

31

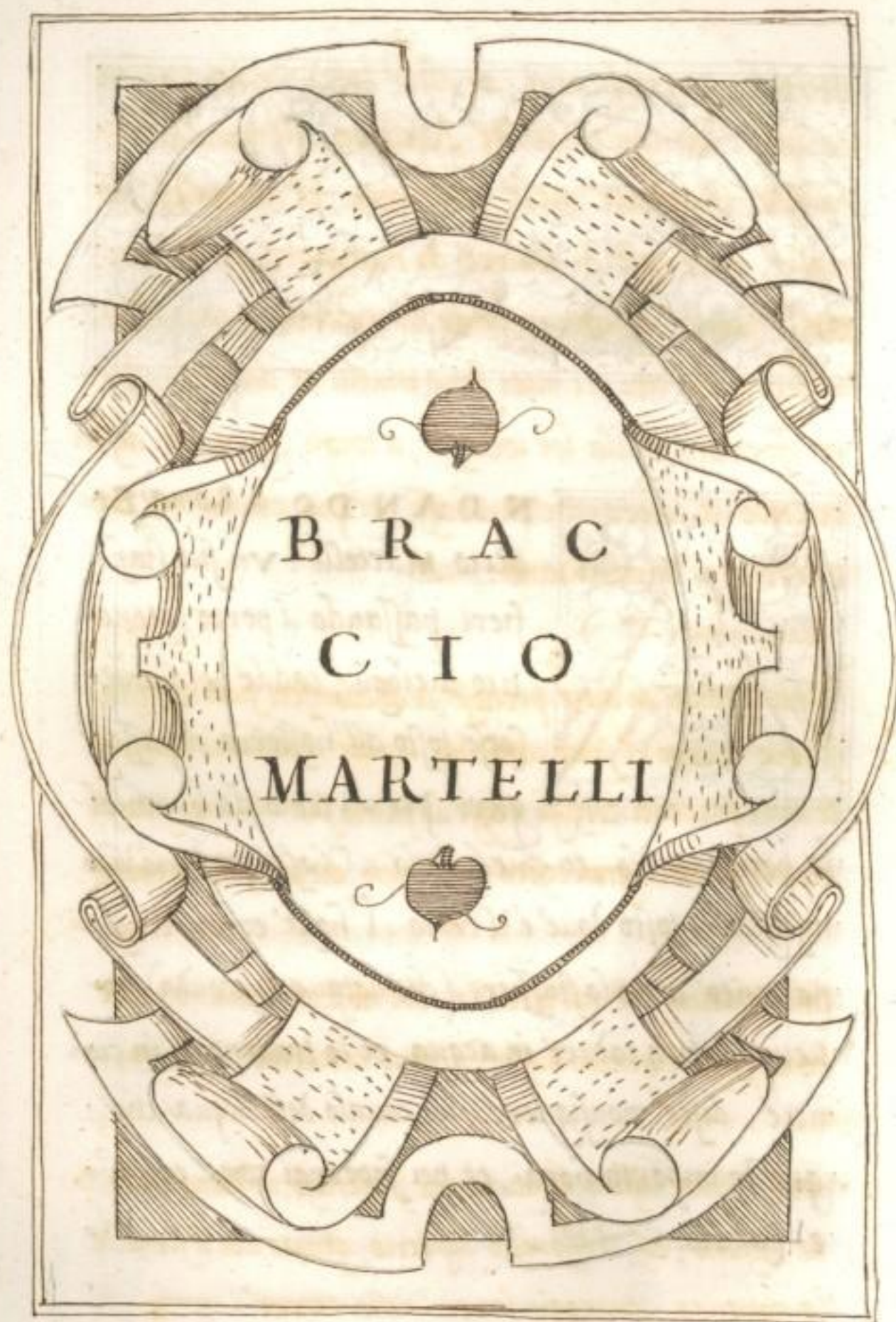
Vna Corona di gioie pretiose, et di odoriferi fiori contesta
si pone in capo il sauiο cittadino, ilquale co' le buone lettere
et con i prudenti consigli regge la patria sua: & nel seno si
ripone frutto di gran tesoro quell'altro che la difende co' l'armj: -

32

Chi taluolta sale all'altrezza, che no' se gli conuiene; cade
bene spesso, in quella bassezza doue ei merita: ~

33.

Come l'Amor lasciuo di sua natura Imperioso, no' ha ne modo -
ne misura; cosi' il disonesto desiderio, gettato uia il freno de
la pazienza, uanneggia sempre' nello errore: ~





34



ANDANDO a Roma **Braccio Martelli**: vn suo staffieri, passando il porto Cesenatico diet'ogli, cadde nel fiume. Corse tosto all'hosteria il passaggueri, per un remo da burchiello per aiutarlo, et chiedendolo a l'hoste, et dimadado insegnami tosto doue e' il remo. L'hoste entro inragionamento come lo staffieri (che notaua a seconda) haueua fatto a cadere in acqua, et lo tratteneua in ciacnie. disse monsignore, ua caualo dell'acqua che questo importa hora, et poi saperrai come egli u'e caduto: ~

E RA caduto Telamone in un pozzo; et sopra giungendo Beotia fantescha per trar dell'acqua; lo uedde, et cominciogli a dimandare; meschino ate' hai tu fatto a cadere in questo pozzo. Non cercare come io ci son caduto, ti prego: Vedi piu tosto, in che modo tu possa cauarmene fuori: ~

Motti diuersi: ~

35.

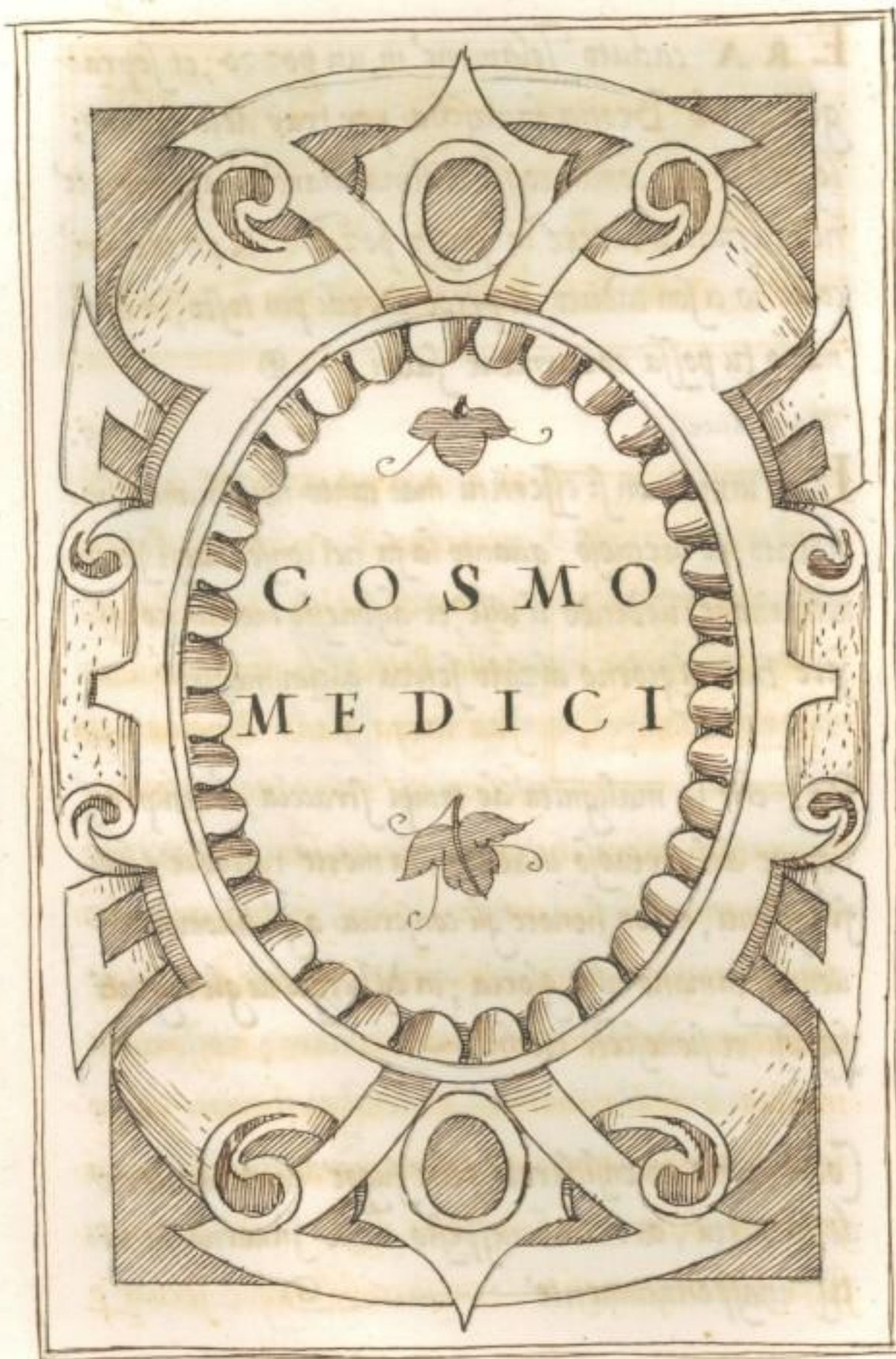
LA uirtu non si essercita mai tanto nell'huomo honorato, et uirtuoso; quanto la fa nel conseruarsi senza alteratione, uedendo il uile, et disonesto meccanico, essere tutto il giorno alzato senza alcun merito: ~

36

POI che la malignita' de tempi straccia, co' uituperij l'opere del uirtuoso uiuendo; la morte raccoglie i suoi fragmenti, et con honore gli conserua a gli huomini da uenire in mano alla gloria; in dispregio de gli ingrati signosi, et sconoscei ricchi: ~

37

Colui, come inconsiderato; che fugge la primavera della uirtu, arriua benespesso nello Inuerno de uiti inaspettatamente: ~



38



HIAMAVANO, uni-
uersalmente, i ricchi, e i Poveri
Cosimo de' Medici, Mag.^o Padre
della Patria; si perche' co' una
sua larga mano, donaua a cia-
scuno che meritaua, et soccor-
reua tutti coloro che erano in necessita', et che lo ri-
chiedeuan; si per che con l'altra, faceua ornamenti
dentro, et fuori della Citta'. Templi, Palazzi, ville, &
casamenti. Vn Cittadino suo familiare; mosso dalla
inuidia, o dall'auaritia. Vedendolo sborsare per po-
lizza di cambio parecchi centinaia di ducati, per la
fabbrica della badia di Fiesole disse. Ache far tanta
spesa fuor di proposito. non sarebbe meglio serbar p -

la casa uia, tante migliaia di fiorini. Ridendo così
mo gli rispose. Se uoi altri mi chiamate mag.^o (cosa a
quei tempi rara) et mi date titolo di padre della Patria
da un canto; non uolete che io dimostri dall'altro di me-
ritarlo. Malfatto sarebbe ancora, che la nobiltà de uoi
animi dicesse le bugie: ~

39.

P O I che Ciro Secondo si messe a ordine per affro-
tare il nimico, et far giornata. Clearco, uno de suoi;
disse che si douesse nella battaglia metter dopo i Ma-
cedoni, et schifare il gran pericolo della uita. Al-
quale così rispose. che mi di tu. da una parte uor-
reste che io desiderassi il regno, et dall'altra mi mo-
strassi di non meritare il regno, seguendo il tuo parere.

Molti uarij: ~

40

LA nobiltà dell'Intelletto sauiò, è lo acquistarsi
gradi, et honori. La grandezza dell'animo pronto è
saper mantenerseli: ma colui che non sa ne' acquistarsi
seglì ne' mantenerseli, è priuo d'ogni ingegno: ~

41

La lingua dell'adulatore, è una peste secreta: ~

42

Quando l'huomo è d'animo corrotto, ogni cosa ancora
che buona sia, gli dispiace; si come all'amalato corpo, il
quale gli puzza, ogni cibo buono, et delicato: ~

43

Rare uolte auuiene, che la fortuna non offenda le gran-
dissime uirtù, le quali non uerrebbero in tanta celeste di-
gnità, se la potenza della fortuna, non le affinassi con
i trauagli del mondo: ~

44

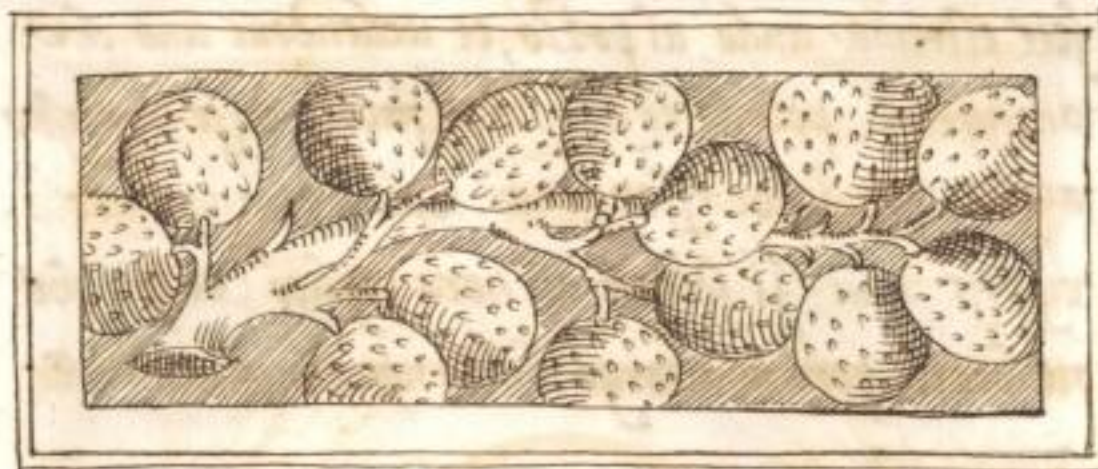
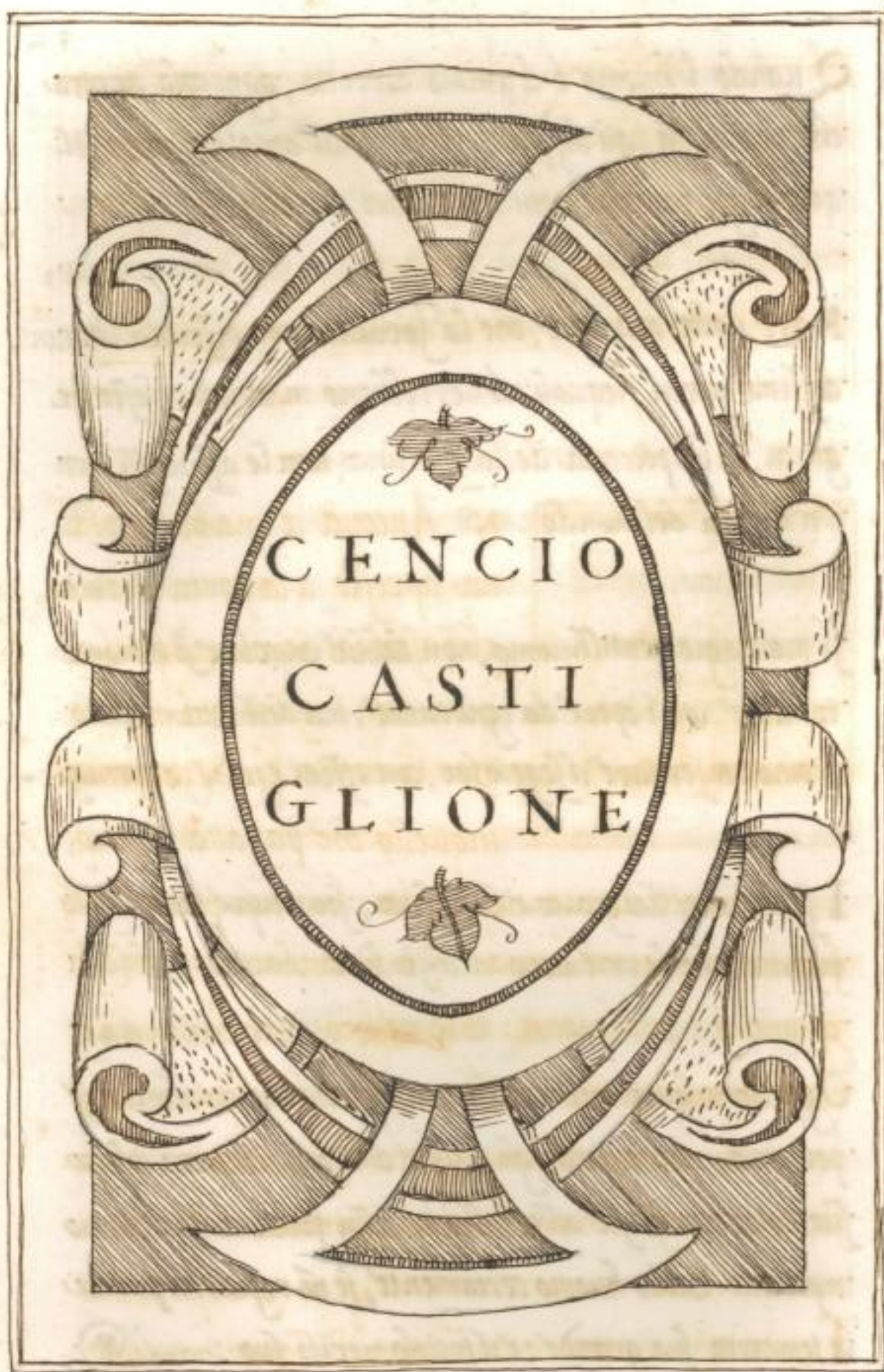
Il maluagio gentilhuomo, non debbe impedire si honora-
to nome con l'opere da ignorante; ma debbe ritornando
buono conseruare il seggio suo, con effetti egregij, e uirtuosi: ~

45

I sentimenti del giouane sbrigliato, son cinque furie dello
inferno, che lo conducono a tristo fine: ~

46

Ogni imaginatione dell'huomo, estremamente alta: è si
peruersa, che quando gli succede contro al bizzarro disegno
suo, tutto attribuisce alla fallacia della fortuna; o al Genio
impotente. Stolto huomo certamente, se non riguarda prima
la temerità sua grande: e il piccolo merito suo: ~



47



N Ancona, è una bella fola-
na apresso a la porta che uai
al Castel di Sirolo, laqual ac-
qua tutti l'usano, et l'hanno
per buona, et è. Vna fante
in quello che passaua Cencio
nuouamente uenuto nella città; haueua piena la
sua brocca, et ne beueua. Et dimandandogli il Casti-
glione se l'era buona: S'io ne beo, per che non uo-
lete che la sia buona. all'hora guardandola in uiso, e
uedendola d'un pessimo colore disse, uoltatosi al Ca-
stellano. Io son chiaro, che l'è cattiuu: ~

48

Trouandosi un antico Soldato in Pella, et hauendo =

sete estrema ando', al pozzo, et uedendoui uno che
attingeua, pallido et smorto in faccia disse; cotesa
acqua non debbe esser sana. Noi ne beiamo pure
rispose colui; Il soldato all'hora replico: et per che
ne beete, pero' m'accorgo che la non e' buona: ~

Diuersi detti

49

Il non si sapere' dirittamente seruire' di quelle cose che
l'huomo ha; l'esser poco pratico delle attioni del mondo;
et lo hauer cattiu discorsi, fa che l'huomo uiua mal conte-
to la maggior parte della uita; e pauroso, et insatiabile: ~

50

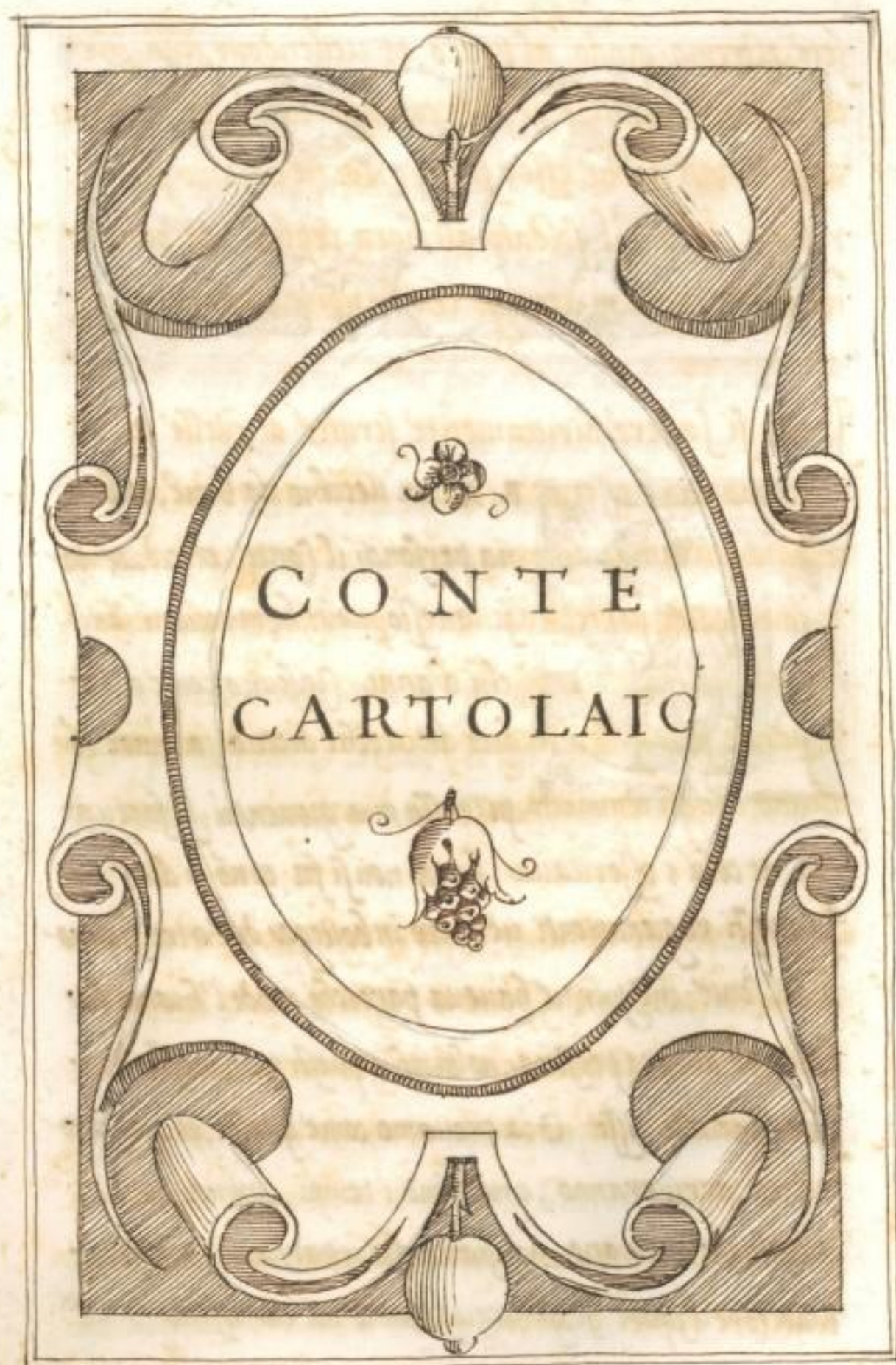
Quando si uede nell'huomo poca stabilita' di fede, non sia
alcuno che gli commetta negotio di ualore: ~

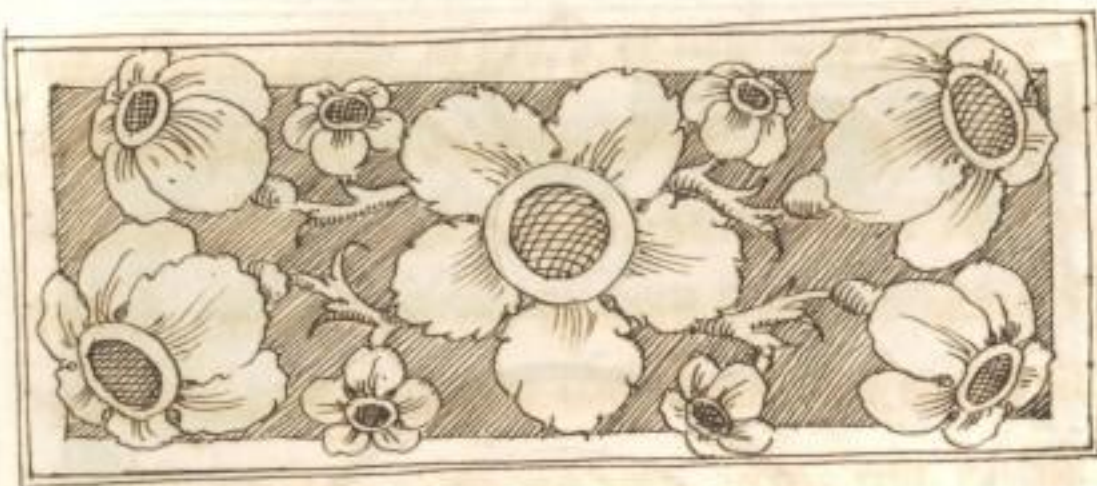
51

Si come' prudentemente tutte le cose necessarie al uitto
adunano coloro che aspettano l'assedio; cosi l'huomo sa-
uio, et nobile si addorna di celeste uirtu' per poter re-
sistere a uiti, che in questo mondo lo circondano: ~

52

Chi e' inuerso il proprio sangue maligno, facilmente diuien
traditore' di quel d'altri: ~





53



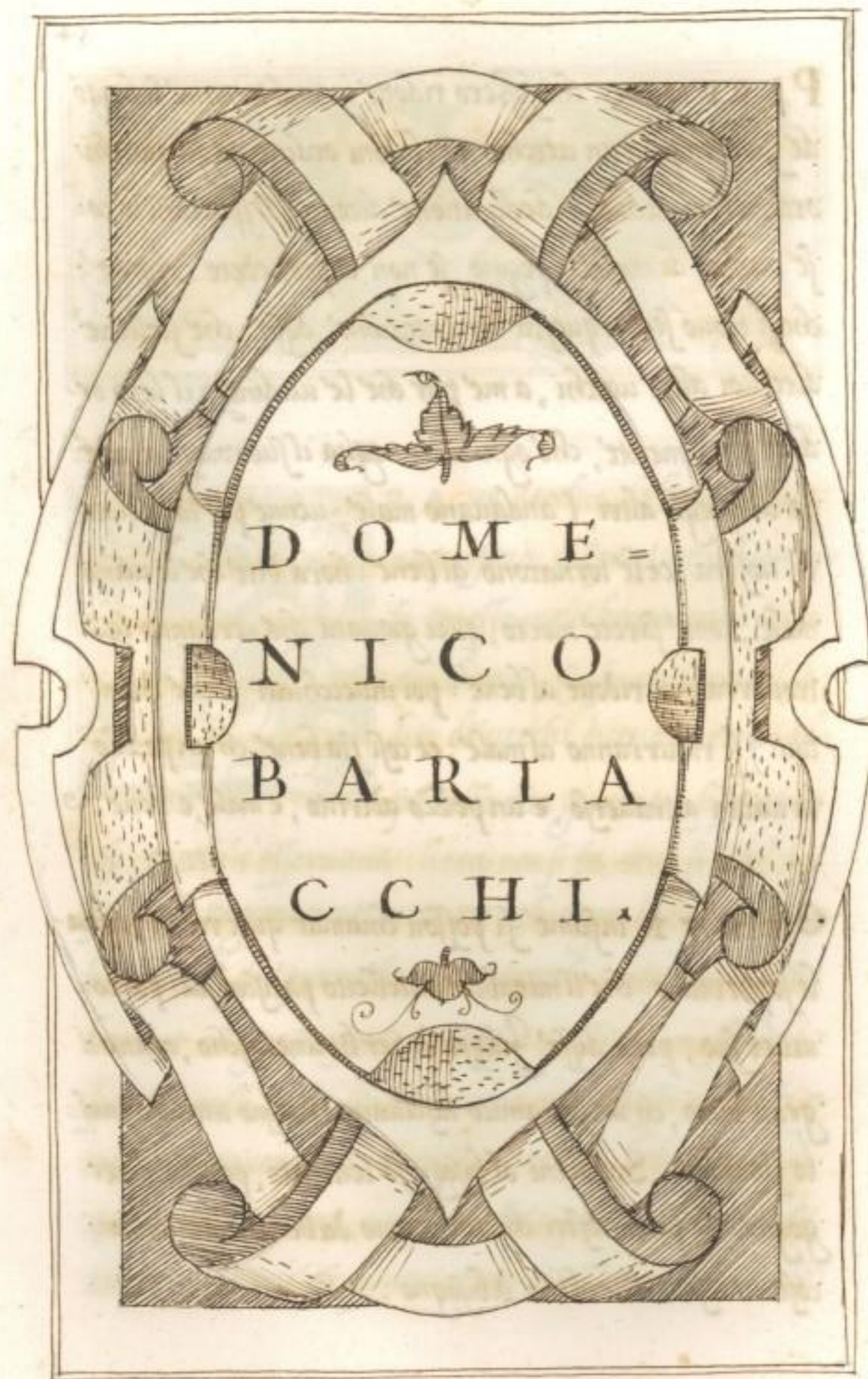
LA un uecchio da bene, et buona persona il Conte: et riducendosi con esso molti homaccioni (arichi d'anni; ciascuno come è il solito de' uecchi diceua, a' miei tempi, nella mia giouentù, si faceua così, et cola s'offeruaua: hora non si fa, et nò si dice:— In questi ragionamenti uennero in bottega due o tre figliuoli del Conte, che pur ne haueua parecchi: onde l'huomo da bene, et allegra persona uoltatosi a questi tali, mostando i suoi fanciulli disse. Già eravamo come questi, et questi come noi arriueranno; e non sono i tempi, (in buon' hora) quegli che trauiano, noi siamo che ci pare così; e a questi auuerra il simile, se gli arriueranno all'età nostra: ~

54

PARENDO che fossero ridotte in mal termine le leggi de' suoi tempi a un uecchio, et i buoni ordini da gli antichi ordinati, e caduti in dedinatione diceua, O spartani le cose uanno di male in peggio, se non ci prouedete. Agide che si trouò seco a questa lamentatione, disse; che stoltitie dite uoi altri uecchi, a me par che le uadino p' il loro ordine rettamente, che ogni ritto uoghia il suo rouescio: al tempo di quegli altri, l'andauano male; uenne poi la giouentù uostra, et se tornarono al bene: hora dite che le uadino male; come sarete morto, quei giouani che uerranno le trouerranno ridotte al bene: poi inuecchiati (come dicono tutti) si ridurranno al male: et così sta bene, ch'un pezzo la uadia a trauerso, e un pezzo adiritto; e male, e bene: ~

55

GENTE infame si posson chiamar quei ricchi, i quali sopportano, che il mirabile intelletto patisca, del parco uiuer suo, però disse Filippo di Ser Brunellescho, a uno gran ricco, ch'un suo amico lasciuaua (huomo uirtuoso) molto stentare. Souuieni al bisognoso letterato, per che è uergogna de' pari uostri che un huomo da bene tale, delle cose necessarie habbia bisogno: ~



V R O N O portate certe armadure, per boto alla Nutiata di fiorenza da un ualente Capitano che in uno abbattimento haueua uinto et così sotto le sue et quelle del nimico cò un ristretto parlare, in somma quanto era accaduto diceua. Era stato il uincitore famoso estremamente, et nominato per molte proue fatte, et ualorosi saggi: talche haueua hauuto ueramente nella sua età pochi pari. Vedendo quest'arme, et leggendo il breue, il Conte Fortunato Martinengo disse. Quanta gloria merita costui, non solamente per questo abbattimento, ma p infiniti altri esserpi-

ch'egli del ualor suo, ha mostrati. Rispose il Barlac-
chi che l'udi. Signor gentilhuomo, un nostro giouane
merita piu lode assai che a Pisa, amazzo lui honorata-
mente: ~

57.

Recitaua, un oratione funerale, un'Ateniese, p coloro
che erano stati amazzati da Lacedemoni, ne le batta-
glie. Aristone disse, Pensa che cosa tu diresti de nostri
iguali, uinsero i uincitori.

Altri detti del Barlacchi: ~

58

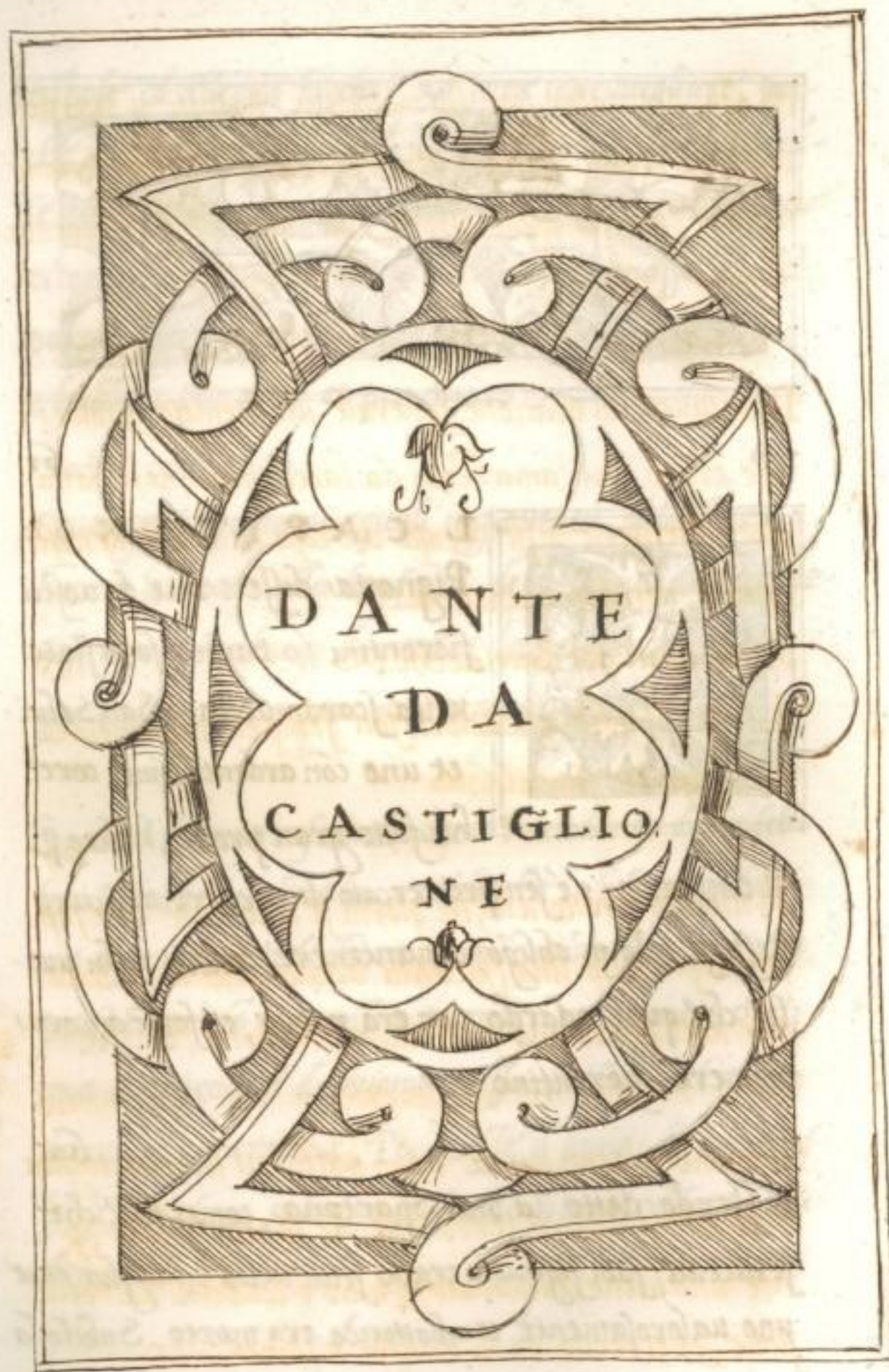
LE Insidie, e i dolori son' sempre insieme nel-
le lagrime femminili: ~

59

Il mondo e fatto a nostri giorni si ignorante, che sop-
porta piu tosto, una sfacciata adulatione dal nimico
che dall'amico una fraterna riprensione: ~

60

Il primo sdegno punge, e non passa: il secondo taglia
e no ammazza; il terzo offende in tutti i modi, p
che uno uiene sproueduto; l'altro e condotto dall'occa-
sione, et il terzo da la malitia e spirito: ~





61



L C A P I T A N O
Pignatta disse: due de uostri
fiorentini (o dante) sono stati
nella scaramuccia a San Salui-
et uno con ardentissimo core
ha fatto gran proue, l'altro p.

il contrario; s'è sempre cercato di ritrarre al sicuro.
Rispose; Io m'obligo, a mantenere contro achi uo-
le, che quel codardo, non era nobile, et forse ancora
non era fiorentino:~

62

Essendo detto la una Spartana, come due (che
si diceua) suoi figliuoli erano stati nella battaglia, doue
uno ualorosamente combattendo era morto. Subito la-

rispose co' allegria faccia, no' te ne marauigliare, per-
che egli era mio figliuolo ueramente. L'altro (sogiu-
se colui) per uilta s'è fuggito: all'hora pot' a pena
ritener le lagrime, che la no' le accopagnasse con le
parole dicendo: cotesto codardo no' uscì del corpo mio
e habbilo per certo, et per chiaro:~

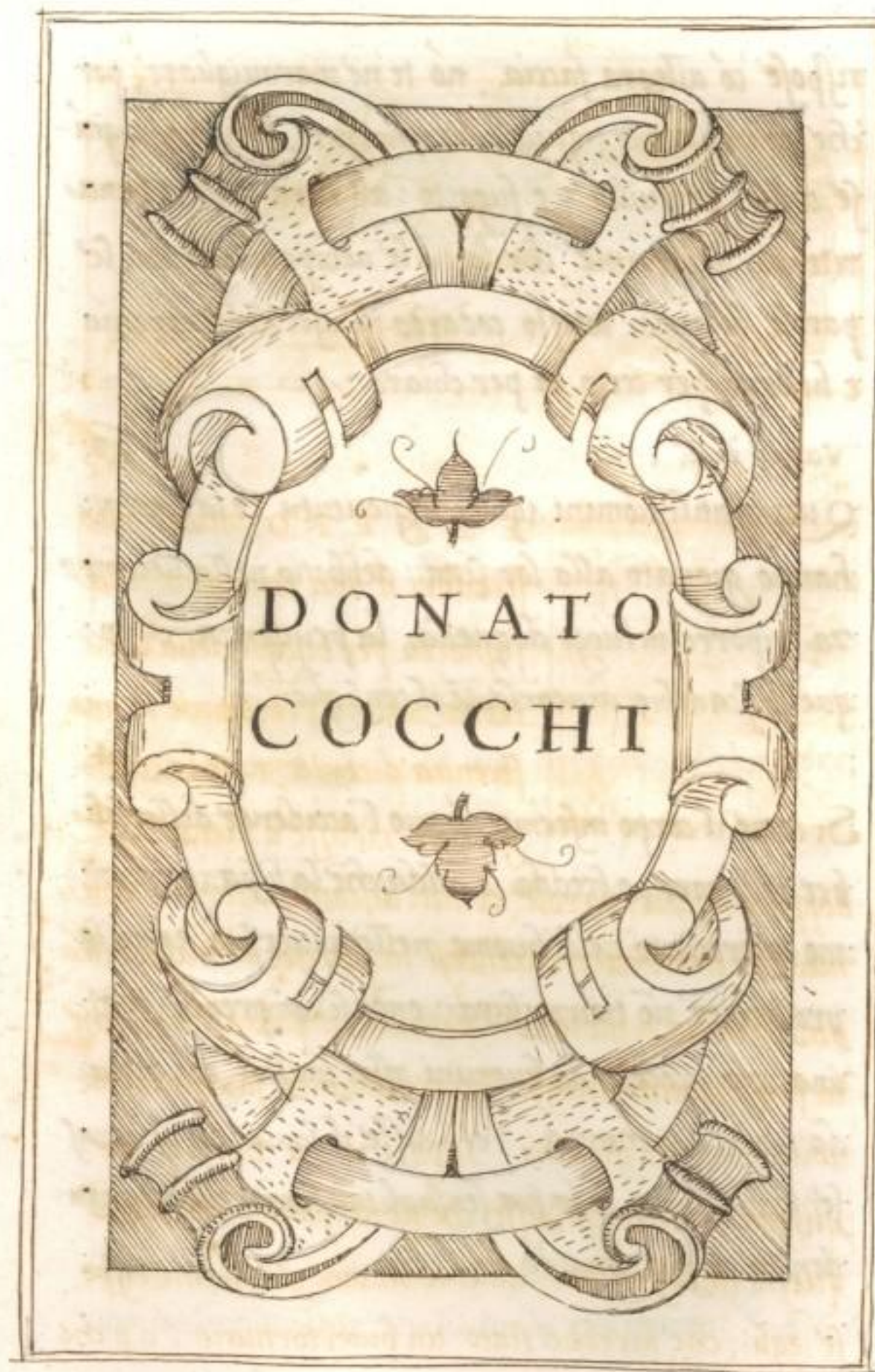
Varij detti:~

63

Quei gentilhuomini iguali ingiouentu', co' la forza
hanno giouato alla lor città: debbono nella uechiez-
za, riporre in luogo di quella, la prudenza, et in
quello scambio aiutarla co' il consiglio:~

64

Si come il corpo infermo, no' puo' l'accidente della feb-
bre tollerare, o fredda, o calda che la si sia; cosi l'ani-
mo disordinato nell'huomo, nelle auuersità, et nella
prosperità no' tien misura: onde si comprende, che
una cosa procede da huomini assai sinistri, et l'altra
da molta ignoranza; Però disse il sauo, chi domina-
se, se medesimo co' la sua sensualità; hauerebbe la pru-
denza in suo dominio:~



FENNERO alcuni Imba-
 sciadori d'una comunita' alla
 signoria per bisogni della lor-
 terra, doue' il principale' ed una
 strenua diceria, tutte le cose
 grande' ridusse' a niente, &
 doppo l'ampie' parole, et altri discorsi, dette' uno stra-
 mazzo in terra riducendosi in piccola et bassa dima-
 da. Parue' a molti che pescauano poco affondo, che
 la sua signoria hauesse stupendamente' fauellato, &
 uoltandosi fra gli altri. Sapo : **N** : a Donato che
 gli era a canto gli disse che uene' pare. 'nd e egli
 questo imbasciadore, ualente huomo. 'Parmi rispo-
 se' egli; che sarebbe stato un buon torniaio. 'o p che

disse Iapo. Per ch'gli harebbe fatto d'un gran Pezzo di legno, un bello scatolino, d'una lancia Zipoli co una gran maestria facile: ~

66

Lodando, ad Agesilao Re, un suo familiare: le parole d'uno Oratore che marauigliosamente aggrandiuale cose piccole; gli rispose. Io non istimerei un buon calzolaio colui essere; che calzasse una grade scarpa, a un piede piccolo: massimamente se si loda la uerita nel dire: & quello ottimamente ragiona che a le parole la sentenza accomoda, da le quali si caua la qualita dell'oratione, piu che dall'artificio: ~

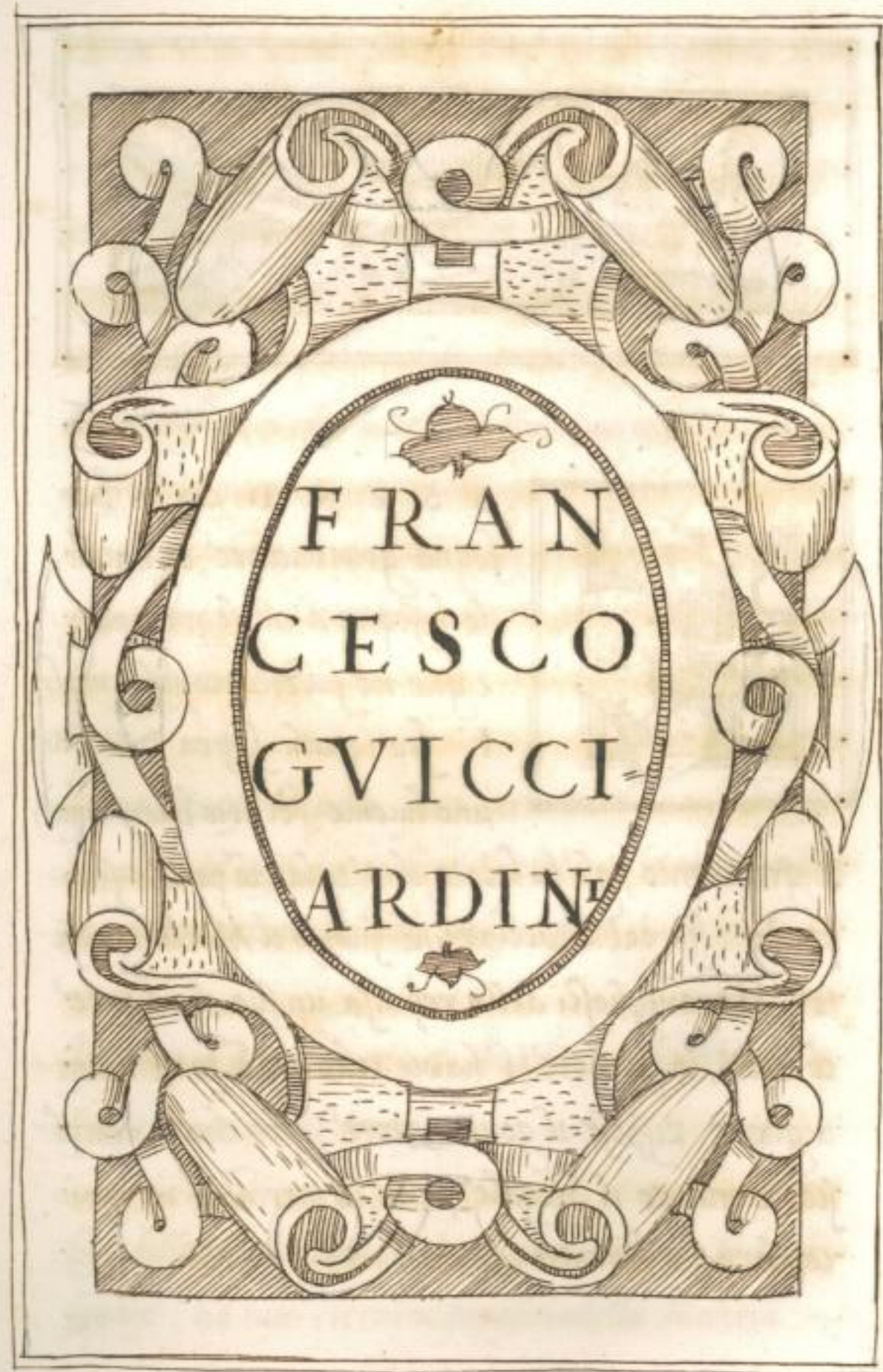
Varij moti: ~

67

Bella dote riceue colui da la natura; ilquale ha l'animo tranquillo, intrepido et reale; come mostro Alessandro che nell'udir dire, di lui medesimo male disse. non e cosa piu mirabile fra gli huomini; che il far bene, et sentir dir male.

68

Nelle felicità ti seguitono i plebei, & nelle miserie volta la turba, adulatrice il piede: ~





69

S S E N D O In Bologna gouernatore, et hauendo bisogno d'un segretario; e gne ne furon' proposti molti. fra i quali sopra tutti da uno huomo (di poco buon nome) di gran conto, gli fu lodato il Merla, cō parole stupende. Fu dal Giucciardini subito il Merla ricusato. Marauigliosi della repulsa un suo Auditore cō dire, io (Signore) l'harei tolto. Nō te ne marauigliare rispose il gouernatore, per che io non considero manco il Sensale, che la mercatìa in ogni compra, o baratto: ~

70

H A V E V A per costume il Re Agesilao, quando sentiua biasimare, o lodare un' huomo, di considerare attentamente, la qualità, il uitio, et la uirtù parimente dell'uno et dell'altro: ~

Diuersi detti: ~

71

Hoggi si trouan' pochi nobili, letterati, et ben creati, iquali si ponghino a esser maestri d'altri (mercé dell'auaritia) p' esser mal premiati: pero' nō è gran fatto, che si uegghino tanti figliuoli, male alleuati. Vergogna de ricchi, iquali uogliono piu tosto i contadini pedanti per uil prezzo in casa che salariare gli huomini da bene conuenientemente: ~

72

Il virtuoso huomo, sara ueramente buon filosofo: quando le cose che male gli succedono, le uerra in buona parte accomodandole nel suo petto: ~

73

Il precapio è quel termine, doue finisce il corso suo, lo Impatient; et il furioso: ~

74

Chi dissimula le ingiurie, con quel modo che si debbe, sagace; ha tutti i termini famiari della Malitia: ~

75
Buon' per il mondo, se i grandi nō prestassino orec-
chia, agh' infami, et a maldicenti: ~

76
Chi ha nella Patria sua maneggio publico; apra bene
gli occhi, e tenga le mani nette, p̄ che tal negotio gene-
ra certe infirmità, da perder la uista, & le dita: ~

77
Chi confretta s'ingrauidi nelle sue imprese,
partorisce errore in tempo non aspettato: ~

78
La estrema insatiabil' uolontà, che ci stringe ad occupa-
re ciò che non è nostro, fa nascere un concetto nella mète
di uoler' pigliar tutti gli stati de' gli huomini; desiderando
con questa transformatione potere' impatronirsene; onde
acquistato un grado non ci contenta, salendone un' altro
nō siamo sati; et così auiluppati in questo stolto deside-
rio, siamo del continuo dalla passione afflitti, per non
potere; et ottenere' il desiderato, et ottenuto non ci sa-
tiare a pieno. Però ciascuno douerebbe' alzarsi a
quel segno che egli puo arriuar' per non hauere
in questa uita una continua battaglia, nella quale
ui lascia discontento la uita: ~

DI
FRANCESCO
VERINI.

79
CON Tutta la sua industria, aiutaua segre-
tamente i poveri: anzi dinotte in uestimenti da arti-
giano, cō i sacchetti de' danari, se ne andaua, a le ca-
se de' poveretti, et gettaua loro danari, per le finestre
basse, per i fessi de' gli uscì, et bene spesso tutta la ce-
na apparecchiata per lui, da la fante, a casa de po-
ueri la mandaua. Palesemente poi aiutaua i
letterati, et con ogni fauore gli mateneua. Questa co-
sa fece' che' uno scolare' hebbe' a dire: Io nō ho mai
ueduto al Verino solleuare un povero, come ho uedu-
to aiutar dieci letterati, onde chiamatolo, una sera
lo menò seco, all' opera segreta; et poi gli disse: ~
A Iddio s'ha render conto di questo; et di quello al mon-
do. Ai signori, e a ricchi nō accade' insegnar questo segre-
to fatto: per che lo fanno, ma il peccato, leua loro la
ricordanza: & l' altro, a quel che si uede publicamente

pochi l'hanno imparato : Però lo mostro loro ; ancora ch'
a una gran parte indarno lo mostro : conciosia che gli adē-
piono i uersi della Marchesa di Pescara :~

Che di brutta Auaritia han colmo il core
Público danno almondo, et disonore :~

80

Fu dimandato Diogene pche piu uolentieri gli huomini
donauano a poueri et disertí, che a filosofi, et sapienti ; p
che (diss'egli) piu tosto posson diuentare Zoppi e storpiati.
che filosofi et sapienti :~

Varij detti :~

81

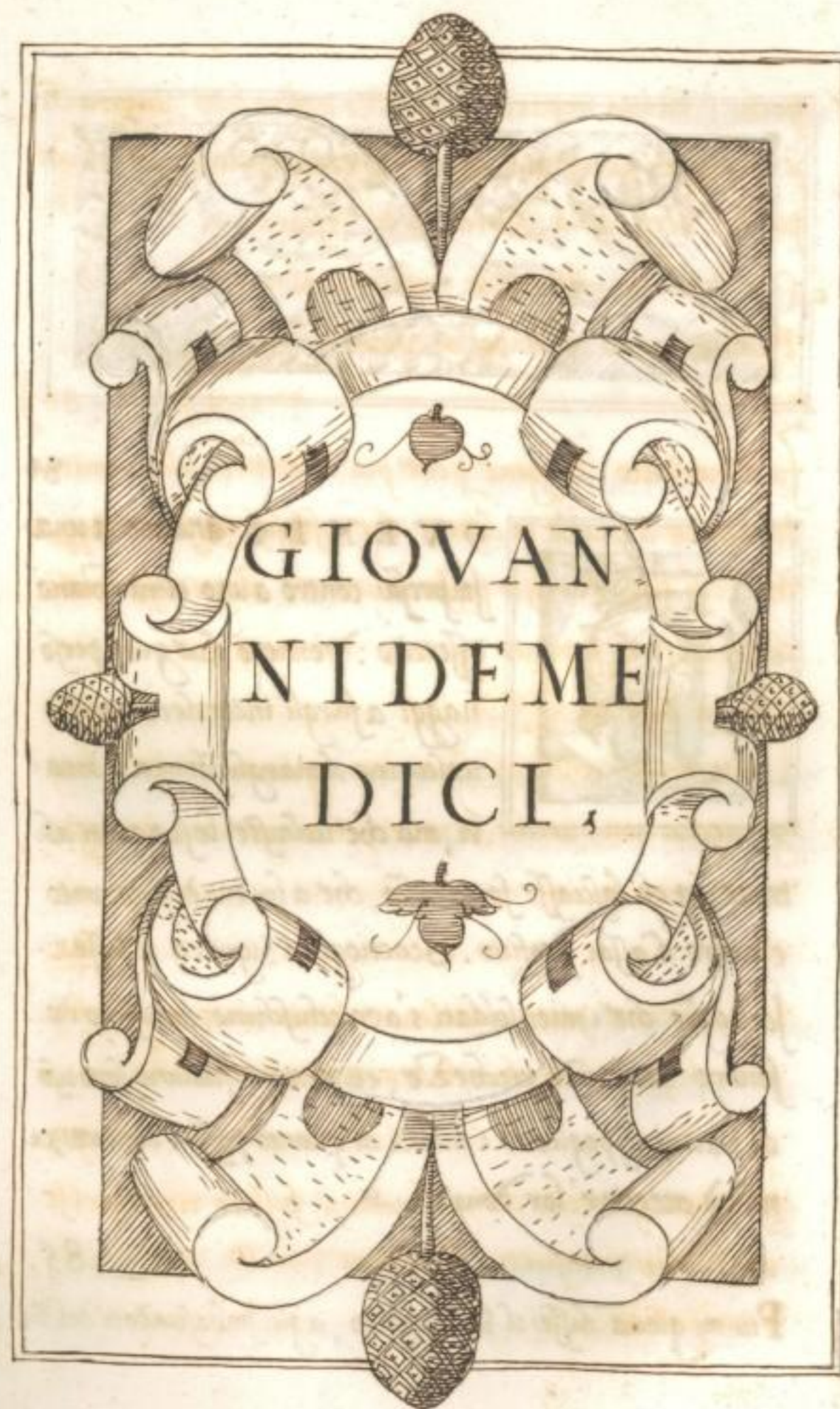
La temerita', che gia si staua con i giouani sempre, hog-
gi ueglia con i uecchi, la notte ; et co' i giouani dorme
tutto il giorno :~

82

L'Adulatione porta un ueleno in bocca tanto acuto, che
se tu gli porgi l'orecchia, la ti amazza subito :~

83

Io uorrei piu tosto che gli huomini fussero riprensori se-
ueri, che mansueti Adulatori :~





84
DO VENDO andare a una
 Impresa contro a uno oltramotano
 esercito: Vennero due gran perso-
 naggi a fargli intendere come
 voleuano donargli somma di dana-
 ri, ma che uoluisse le sue genti al-
 troue, et gli lasciasse far quello, che a lui era di poco conto
 e a loro d'assai profitto. Scacciogli il Signore e disse:-
 Io uoglio che i miei soldati s'arricchiscino, in uostro di-
 sonore delle uere ricchezze, et io come Italiano sono uso
 co' l'armi asspogliare i nimici di quanto posson donare, et
 no' ad accettar lor doni: ~

85.

Piu mi gioua disse il Re Agefilao, agli Imbasciadori del Re =

de Persi, che molto oro gli offersero, per che no' lo guerreg-
 giasse: d'arricchire i miei soldati che me medesimo: Et
 i Greci hanno questo priuilegio dalla generosita' di non
 pigliar doni da nimici; ma con l'armi tor loro la possanza
 del donare: ~

Diuerse Sentenze: ~

86

Imodi grati iguali usa il Principe in tenere liberi i suoi
 uassalli, son tanto da commendare, che mille lingue non
 ne direbbono a pieno: ~

87.

Sempre ne gli altrui regni, con gran uigore, debbe combat-
 tere, il soldato forestiero, et uolentieri con honore morire
 in battaglia, o uincere; per che a ogni modo ui lascia la uita
 nel ritorno quando e perde, et con uergogna: ~

88

Non e' cacciatore che aspetti la lepre al passo, con tanta cura
 quanto fa il uillano, del rotto esercito, alla macchia il solda-
 to poltrone che fugge: ~

89

Il tardo consiglio, et la negligente riprensione, ne petti doue
 la si semina suol far poco frutto, et manco utile: ~

G I O:
F R A N
C E S C O
M I N O T T I.

90

C A P P O N Giannetti, fu così scellerato huomo, quanto hauesse la sua età: ne era uitio ilquale egli non exercitasse; et haueua il peccatiglio nell'ossa. alla fine in Alessandria trouandosi alla strada cō certi altri suoi pari a fare omicidij, et ruberie, fu preso et uiuo (tolto l'autorità da suoi processi) abbruciato: vedendo la fiamma un suo compatriota chiamato Francesco minotti, disse; o che chiara uampa, e son mill'anni, che nel mondo nō fu mai fatto il piu bel fuoco: di brutte legna:—

91

Agésilao con la sua persuasione, e eloquenza fece che fossero da le grauezze sgrauati tutti i debitori, & così fu posto fuoco in tutti i libri publicamente. Agideo videndosi della desperatione de' creditori disse. Quanti

son qua presenti che non uiddero mai il piu bel fuoco, & quanti il piu brutto:—

92

G I O . V I L L A N I

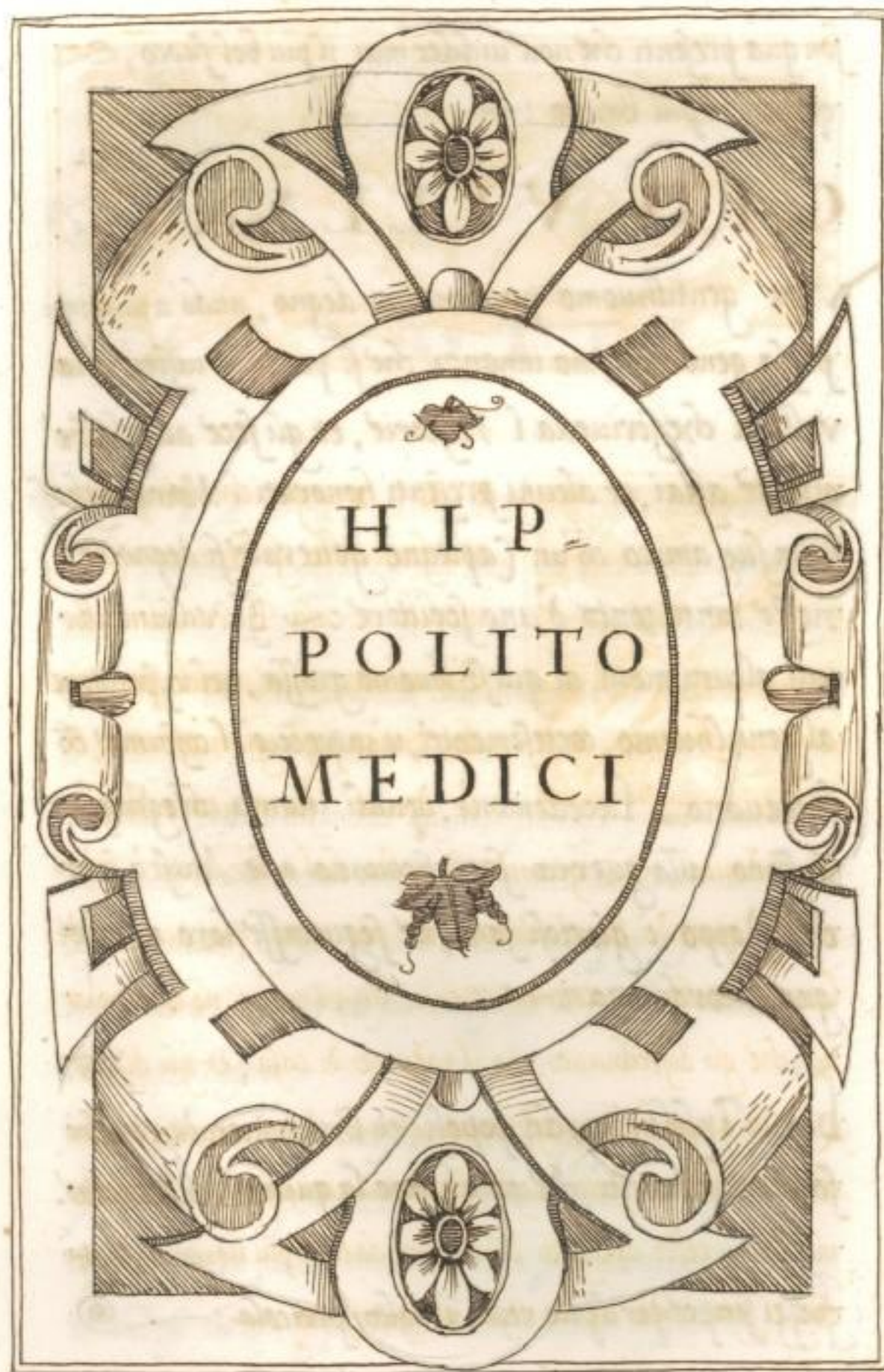
VN gentilhuomo prudente et degno, ando a una impresa generale, ma innanzi che si partisse uisitò Gio: villani che scriueua l'Historie, et gli fece accogliere offerte assai, et alcuni presenti honorati. Marauigliossi un suo amico ch'un Capitano generale si degno tenesse tanto conto d'uno scrittore:— Il Villani che udi alcuni motti di quest'huomo grosso; nel rispondere al gentilhuomo cortesemente, u'intrecciò il costume che haueuano i Lacedemoni, iquali inanzi ch'egli andassino alla guerra sacrificauano a le Muse, per che doppo i gloriosi fatti, ne seguitasse loro una degna ricordanza:—

93

LA Insolenza de' popoli, et l'ambition de' grandi son due tormenti, che amazzano la quiete del Principe.

94

Fuggi sempre per il poco utile; il molto pericolo:—



95

E L Tempo che Hipolito-
era fanciullo, si fece una com-
media in casa Bernardino di
Giordano, doue grado per gra-
do, erano posti gli huomini, et
le donne. Fu inuitato Hip^o:-
et andouui, & quando fu posto dal mazZieri a sede-
re, si guardo' bene attorno, et per tutto. & ueduto de-
luoghi molto piu conuenienti, a un pari suo, no' chiamo' co-
lui che gli distribuua, ma il padrone di casa; et gli disse:-
Questa e' una bella prospettiva, et u' ho da ringratiare assai
che m' habbiate fatto questo fauore di chiamarmi a uederla
ma piu ui resto ubligato d'hauermi dato il piu honorato luogo
che ci sia, onde ue ne resto obligatissimo: ~

conobbe il padrone che infino all'hora nō era stato quel-
luogo il primo, ma per l'auuenire sarebbe bene: ~

96
Facendosi un solenne & publico spettacolo, qñ il Re Age:
era fanciullo, nelquale si exercitauano tutti i figliuoli:-
colui che assegnaua i luoghi, gne ne diede uno, ma poco hono-
rato. Così postosi a sedere per ubbidito, uenne a dire: Questi
altri conosceranno hora quale e' il principal seggio di questo
luogo, che prima son certo che nō lo sapeuano: ~

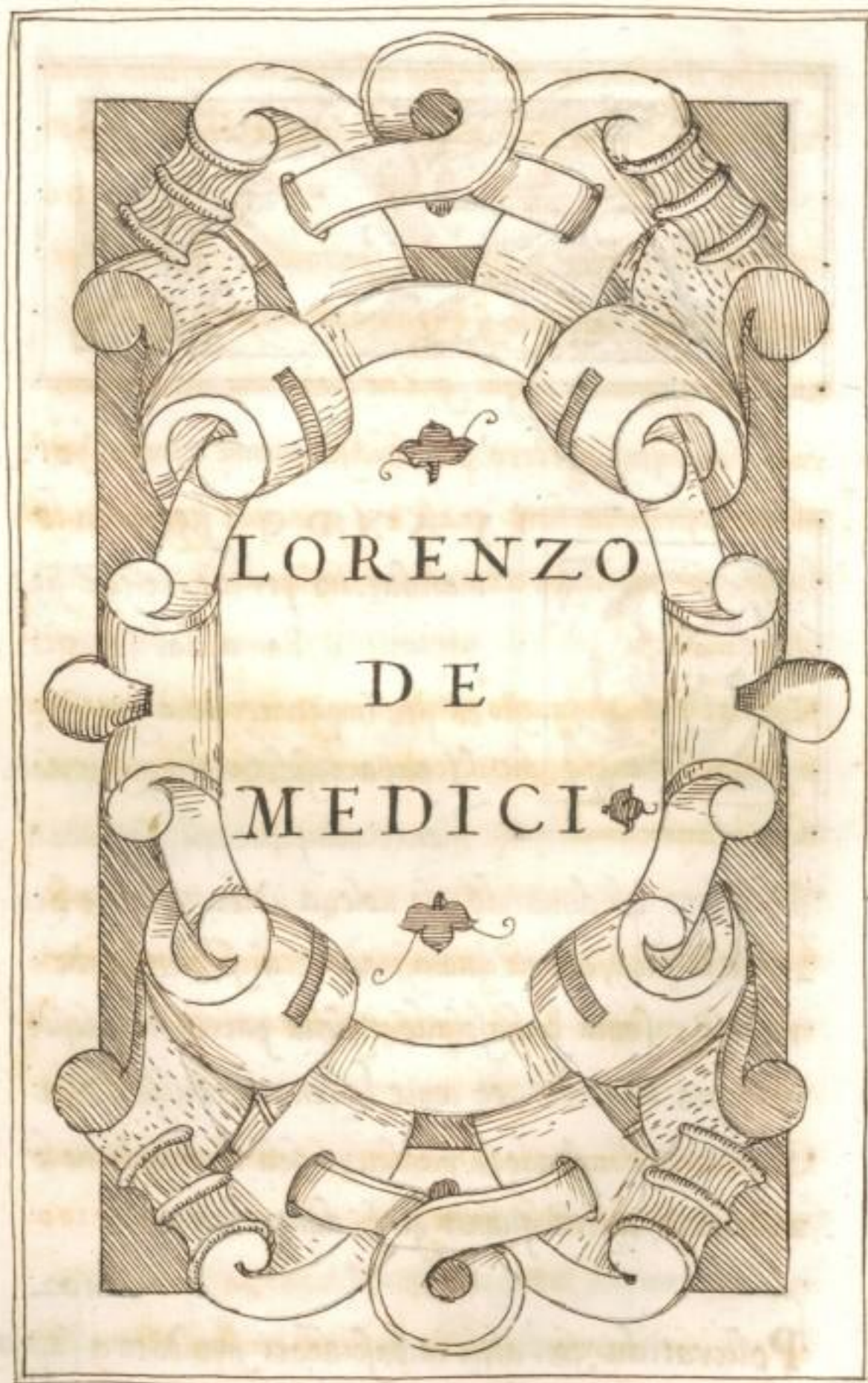
Altri moti: ~

97
Non ha l'huomo in questo mondo, il maggior modo di dimostrar-
si generoso d'animo, che il perdonare l'offese, et l'ingiurie
dimeticarsi: ~

98
L'huomo prudente nō accetta mai le carezze della fortu-
na, ne si rallegra di cosa che ella gli faccia: ~

99
Gran uirtù hanno quegli huomini, che con il consiglio uinco-
no, più tosto che con le forze: ~

100.
Le publiche imprese: uogliono publichi consigli: ~





101.



VANDO i fiorentini lo mandarono per alcune cose importanti a Roma dal Pontefice per impetrare una gratia; Il papa desiderando particolarmente compiacergli, sapendo il suo ualore, gli dimando; se uoleua udienza come Lorenzo de' Medici, o come Imbasciadore di Firenze, onde rispose. Come Imbasciadore della patria mia desidero grata udienza, et come Lorenzo repulsa: Sua Beatitudine udendo la prudenza dell'huomo degno lo abbraccio, et fece quanto gli fu dimandato: —

102

Policratida, con altri imbasciadori, mandato a Capitani =

Regij, per alcune speditioni; furon dimandati, se erano uenuti innanzi loro; come priuati Cittadini, o come mandati dalla Comunita': rispose; Se ci farete la gratia noi saremo dal publico mandati, ma non sodisfacendo alla nostra dimanda honesta ueramente; noi saremo particolarmente uenuti. Risposta certo mirabile adargli honori, sempre a la patria, e i dysonori non mai: —

103

Fra l'opere Ist. sue, una n'era l'adunare uirtuosi, et huomini da bene, et sostentarli del suo in uita, et in morte exaltargli, come si legge in molti luoghi, et per infiniti si sa ancor per fama; et essendo in ragionamento nel tempio di san Lorenzo con assai Cittadini di questa sua impresa gloriosa disse. noi siamo tenuti per obligo a farlo. Se i letterati, et gli huomini da bene Illustrano et fanno felici l'anime nostre, per che non dobbiamo i corpi loro uiui sostentare, et morti fare honore.

104

I Cartaginesi calcati da Scipione co' la guerra, mandarono Imbasciadori a trattar la pace, a quali disse, no gli uolere udire se prima no lasciavano libero quell =

huomo da bene di L. Terentio, che prigione teneuano et lasciato che l'hebbbero, lo fece sedere a canto a se sul tribunale, et dando uclienza, a gli Imbasciadori lego' la guerra et sciolse la pace, sodisfacendo a tutte le lor dimande: ~

Diuerse Setenze: ~

105

Chi ha prouato gli inganni della fortuna, sa nelle cose auuerse qualche colpo di scrimia di quei del maestro da difendersi, et ripararsi: ~

106

Hoggi a correggere, uedere, et udire gli altrui fatti che nulla appartengono, ciascuno ha mille occhi, mille lingue, et mille orecchi. Ma nelle sue imperfette operationi, vitij presenti, et passati uituperi, e' cieco, sordo a le riprensioni, et mutolo a confessare i manifesti errori: ~

107

I seruigi che si fanno all'ingrato, son pagati sempre co' la moneta che batte: ~

108

I portamenti buoni dell'huomo: sono utili, et honoreuoli: ~

109
Al Principe non e' manco difficile la conseruatione dello stato, che lo acquistarselo: ~

110

Quando gli huomini grandi, uogliono con una ingiuria, offendere; hanno sempre apparecchiato per coprir la il uelo dell'honestà: ~

111

I Re, i Principi, et i signori, sopra tutte le cose debbono attendere, che la fama loro sia celebre, et fittà co' la liberalità, et co' la cortesia: ~

112

Si come lo esperto, et ualoroso nocchiero, non puo far tranquillo il turbato mare; cosi l'huomo da bene et costumato, non ha forza di regolare i tristi et i peruersi huomini: ~

113

Bisogna hauere un sottile, et acuto uedere; per guardarsi dall'amico; che da nimico fa l'opere sue: ~

114

Gli inconsiderati, non uanno mai per consiglio, se non doppo la rouina loro: ~

L O R E N Z O V I V V O L I, F.

*I*¹¹⁵ v Lorenzo viuoli, uno scrittore destro, et presto fu quello che tutte le prediche di fra Girolamo Sauonrola scrisse, et uenendo un predicatore per concorrenza; ando a udirlo et scrisse. Poi non u'ando mai piu Giorgio (alzolaio un di gli disse). Se tu mai andato a udire q' nuouo frate? si sono rispose. Replicò Giorgio che ne di tu. Parmi un bello arcipresso: una grandezza et dimostrazione alta; ma senza frutto: ~

*I*¹¹⁶ costene spinse a guerreggiare gli Ateniesi, co' ampie speranze, et gran promesse di Principati. Jocione che udi il parlar suo disse publicamente. Cittadini honorati non attendete alle parole di costui, p' che le son simili a Cipressi, che uanno a una sublime altezza, et non son poi di frutto alcun' buono: ~

L V I G I M A R S I L I I,

*I*¹¹⁷ mirabil' huomo non uolle mai in uita sua, ne statue ancora che le meritasse; ne che si stampassero suoi libri; ne fece mai fabbriche, per acquistare immortalita', anzi rideua del tanto studio de gli huomini che uedeua che egli haueuano intorno a questi loro epitaffi d'oro, et cassoni di sasso, dicendo non si curar di fama su le muraglie, con mostrare per le historie che le son obbre. per che il tempo mangia gli archi, le colonne e i porfidi, e tanto rileua come le sono spente, quanto le non fossero state mai. Ma se uolete immortalita' diceua egli. Sculpite la Giustitia nel uostro petto, dipingete la pietà nel uostro cuore, et fabricate una stanza alla Misericordia nella uostra mente per che queste son le cose che immortali ui faranno: ~

A^{118.}ntistene diceua, chi uol gloria, et immortalita': conuersi piamente, et giustamente uiua fra gli huomini: ~

Altri uariati motti: ~

119

Il maggior segno ch'hauer si possi d'huomo disleale, e' il uederlo con poca fede: ~

120

Il por nome al uizio uirtu', et all'honestà uituperio, et crederlo, come ci torna comodo, fa bene spesso auuolupparci in quei lacci, che noi medesimi nò ci possiamo, nè altri ci puo dar mano a sullivanare: ~

121

La uirtu' arricchirà sempre il Clero: et il uizio l'andra sempre distruggendo: ~

122

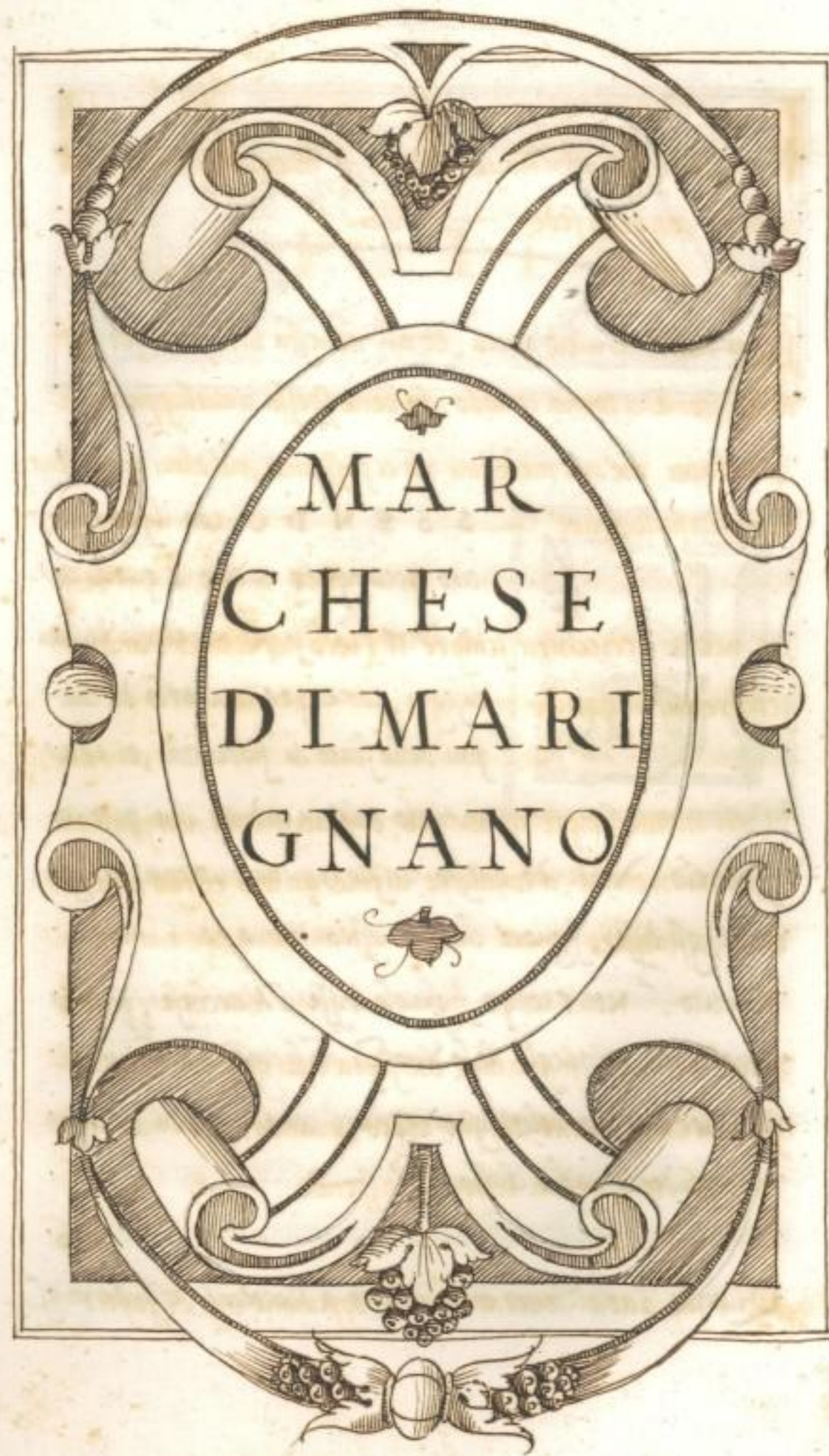
I Cieli hanno sempre nuoue uie, et diuersi modi non piu ueduti da gli huomini, a condurre al fine un loro effetto determinato, e stabilito: ~

123

Quel principe, si puo dire che sopra tutti gli altri Principi si serui ottimamente del suo tesoro; quando, ne gli huomini uirtuosi, et Cittadini bisognosi lo spende: ~

124

Nò e' sapiente il letterato, che ha oppinione in se di sapere: ~





125



E S S E N D O con il suo essercito accampato uicino a quello de lo Strozzi, si per impedirlo de suoi disegni, come per cacciarlo de confini dello stato di Fiorenza; et era in modo tale in ordine, che poteua assaltarlo. Vedendo questo, un suo capitano ualente, magiouane, gli disse; signore che non affrontiamo noi l'inimico essercito. Non e tempo figliuolo, disse il Marchese; p che i tuoi anni, et quegli de lo Strozzi non si confanno co i miei: vn uoler dire, uoi uolete guerreggiare come inesperti, et io come i prudenti uoglio combattere: ~

126

Quando Paolo Emilio ando' contro a Macedoni; essendo in es-

serc per poter dar ne nimici, fu da Scipion Nassica inuitato a farlo. alquale Emilio rispose. Io lo farei ueramente se io fosse de tuoi anni, ma l'esperienza di molte battaglie me lo uieta: ~

127

H A V E N D O rotto uno essercito, ilquale postosi in fuga marciaua. Vno de suo capitani disse; signore sara' meglio lasciargli fuggire, poi che non son pmai piu tornare. Offendigli pur sempre, accioche non paresse, che non ci bastasse l'animo a combatter co gli altri che stanno forti non dando a questi che si fuggono: ~

128

Consigliato Agide da uno, che uollesse dar passo a nimici che si fuggiuano. E come come combatteranno co quegli (rispose) che ualorosamente resistono i miei soldati; se temono a dar dentro a quegli che non uogliono combattere. ~

129

U n Capitano, ilquale in molte scaramucce s'era trouato et haueua riportato uittoria. Sotto Siena uolle fare una imboscata, et racconto al s. Marchese che modo et che uia uoleua tenere, uolendo usare quello stratagemma che

altre uolte usato haueua: et gli dimando se quella gli pare-
ua buona strada da Vincere. Piacemi rispose il signore
questo tuo disegno, ma dubito che al colorire, e non ti riesca
poi; per che nell'altre fationi, non u'erano se non cotramine
di pecore, et di lepri; ma qua tu trouerrai gorsponi, et lupi
in quello scambio: ~

130

Narraua un galant'huomo co molta alterezza, i trofei ri-
portati da persi; et da Lacedemoni, per mostrare che
ancora co i Macedoni, con iquali uoleua guerreggiare
e sarebbe uincitore. Rispose Eudamida: auuenisci be-
ne al fatto tuo che il uincere mille pecore, non e come
combattere con cinquata Lupi: ~

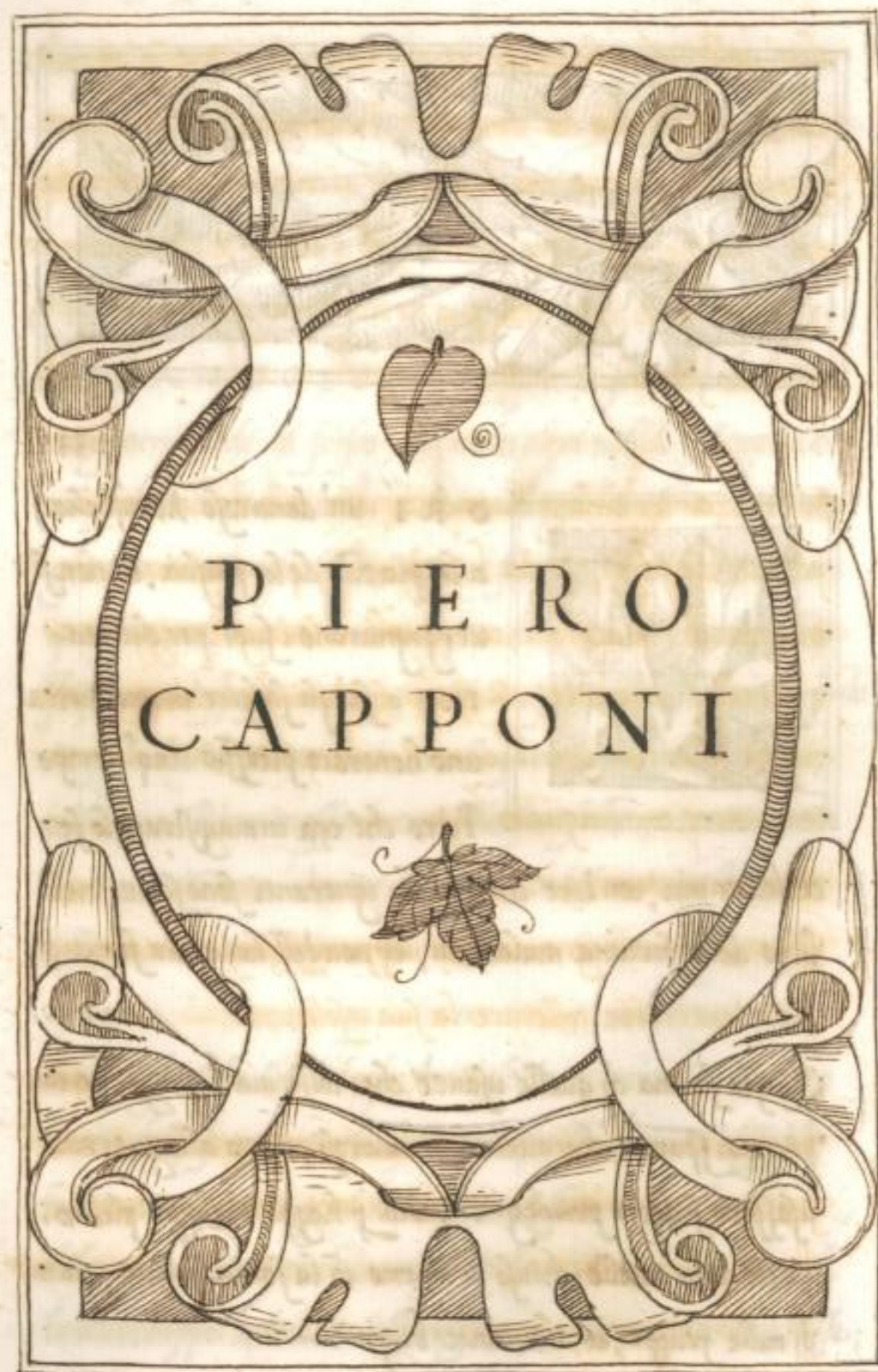
Altri uarij detti: ~

131

Quando un uile ignorante et dappoco, si presume molto; nes-
suno douerrebbe tollerare la sua insolenza: ~

132

La disgratia, et la fortuna dona al precipitoso et allo inco-
siderato, quello che gli succede (dicaro) bene, et non la
Prudenza: ~





133



O R I' un danaroso Maniscalco
a la piazza de la paglia, et non si
uerognarono i suoi per che era
ricco a fargli scolpire in una pietra
uno honorato pitaffio: inq^o tempo
Piero che era in magistrato, lo fece
ce leuar uia, con dire che i ricchi ignoranti sono scritti nel
libro della fortuna maladetta, et non dell'honorata fama.

134

Questa fu una di quelle usanze che tolse uia Sigurgo; ne con-
portaua sparta, che altri che i ualorosi, morti allaguerra
usassero si degni priuilegi. Vadia p^o hoggi, che ogni plebeo,
uole uno auello, chiuso di marmo co la storia scolpita, cinta
di mille frappe, et altrettante bugie: ~

P I E R O S O D E R I N I

135

S T A N D O S I nel Tempio di santa Liberata
ne giorni caldi al fresco, con molti altri nobili, gli uenne
un furfantone innanzi a dimandargli limosina, et dando-
gli una cratia gli disse. Voi ui siate poltronacci dati a
quest'arte, che e una uergogna, a non far qualcosa: ~
Il pouero rispose; dite signore, uoi siate nati in cattiuo puto
et figliuoli di poueracci, che la sara sentenza Vera: ~
all'hora Piero messe mano alla scarsella, et tanti quati
danari ui si trouo dentro gli diede, che furon molti; et
disse gli, ua e aiutati: ~

136

Nel pigliar la Citta' degli Ateniesi Demetrio Re: et do-
nando loro fromento et altro per quello che nell'Assedio
hauuano patito; fece nel ragionar suo, un barbarismo
delquale fu apertamente ripreso da uno che l'udi, ilquale
lo interrompe nel dire. Et egli come Re magnanimo disse;

hor ua, che per questa correctione, io u'aggiungo tale
migliaia, di questa, et quest'altra cosa: cosa che erano
di ualore, et di pregio: ~

137.

M I C H E L E P A N I C H I,

RITROVandosi un mal ladro in Pregio-
ne: et per che sempre i tristi hanno qualche lor pari
che gli fauoriscono, uenne uno al magistrato per racco-
mandargli il cattiuo; et facendognene p un donzello in-
tendere; gli mando in risposta; che se ne andasse p che
i suoi preghi lo stimolerebbon piu tosto a crudelta che
a compassione: ~

138.

BIANTE assalito da la fortuna in mare, era so-
pra una naue doue conosceua, esserui huomini malua-
gi; iquali con alti preghi chiamauano gli dei in soccorso.
Oime state cheti disse egli, che se s'accorgono che uoi sia-

te in questa naue con tanto trauaglio: uoi mouerete
tutti piu tosto alla uendetta dell'onte che hauete lor fat-
te, che a misericordia, per costesti preghi: ~

139

N E R I P A G A N E L L I,

ESSendo dell'honestà (Vfitio sopra le meretrici)
e uenendogli innanzi la Ninetta da quattro Pagoni, cor-
tigiana famosa: che richiedere haueua fatto Landolfo. N.
p che uno ingordo prezzo gli haueua promesso, con ani-
mo non la sodiffar poi, contentato il desiderio. La fece-
in presenza dell'offitio subito pagare dicendogli, consi
fatti pregi fratel caro, si pagon tutti i pentimenti, e non
manco, pero tu hai hauuto il torto, a no la sodiffare
innanzi: ~

140

DIogene fu piu prudente huomo di costui, p
che andando in Corinto a ueder Laide: desiderando =

quello che molti altri; la gli chiese buona somma di danari, alla quale rispose il sauo huomo. Io non ispendo tanta ualuta in un pentimento: ~

N I C C O L O

M A C H I A V E L L I: ~

141

Q V A N D O, si pose a scriuere la mirabile historia sua, egli andaua come molti scrittori fanno, agli amici, et a parenti, et a i prudenti huomini, dimostrandone qualche particella, accioche ne dessino giudicio l'emendassero, o insegnassero qualche honorato ricordo. Fra molti che le uiddero, et lodarono; ui fu un doto et letterato per lettera, il quale poi che molto bene habbe uisto il modo raro, pieno di comparationi simili et exempli: lo stile candido pieno di numeri, et di dolce suono. lodo le parole uere; mostro le metafore che erano chiare; et le allegorie ben conteste, & poi disse, altro no ci manca, se no che la historia uia la facciate Latina. le quali parole considerado rispose.

Et fu gia' un Re de Lacedemoni, et se ben mi ricordo fu chiamato Agasicle, al quale un suo familiare che sapeua ch'egli haueua desiderio d'imparare disse: p che no pigliate p maestro il Sofista Philofane? non rispose il Re, per ch'io uoglio esser discepolo di cui son figliuolo. La mia lingua sara fiorentina, signor mio caro, p hora, et non Romana: ~

P I E R O

S O D E R I N I.

142

V E N N E R O ad habitare alcuni forestieri nella Citta' di Fiorenza, exuli della patria loro; et passando i termini del costume antico honesto della Citta' cosi ne gli habiti manifesti (come nel far pompe), et nel secreto Otio conuiti; doue alcuni giouani nobili et ricchi il diletteuol tempo speso (ma male impiegato) cominciauono a trauiare, da le buone usanze co misura, et sante leggi co ordine institute. Onde Piero all'hora de gli Otto di Balia gli fece chiamare: et co-

amoreuoli amaestramenti gli ridusse a lor termini: ~
Et a i forestieri impose, che se uoleuano uiuere a firenze
co' la licenza scorretta che haueuano portata; che a usar
la andassino altroue; per che la non era mercantia che
facesse per la Citta'. O legge honorata de Sacedemo-
ni, che non comportauano, i forestieri che lasciua &
disonesti uita arrechassero tra le buone leggi lor ciuili
O santi instituti di Spartani che uoleuano che ciascu-
no ilqual uenisse ad habitare, s' exercitasse nelle loro
honorate usanze, et seguisse i ben composti ordini; da-
do loro quato donaua la sentenza di Ligurgo, quella
parte della ciuilita', che da gli antichi sau' uecchi era
stata ordinata: ~

Altri motti: ~

143.

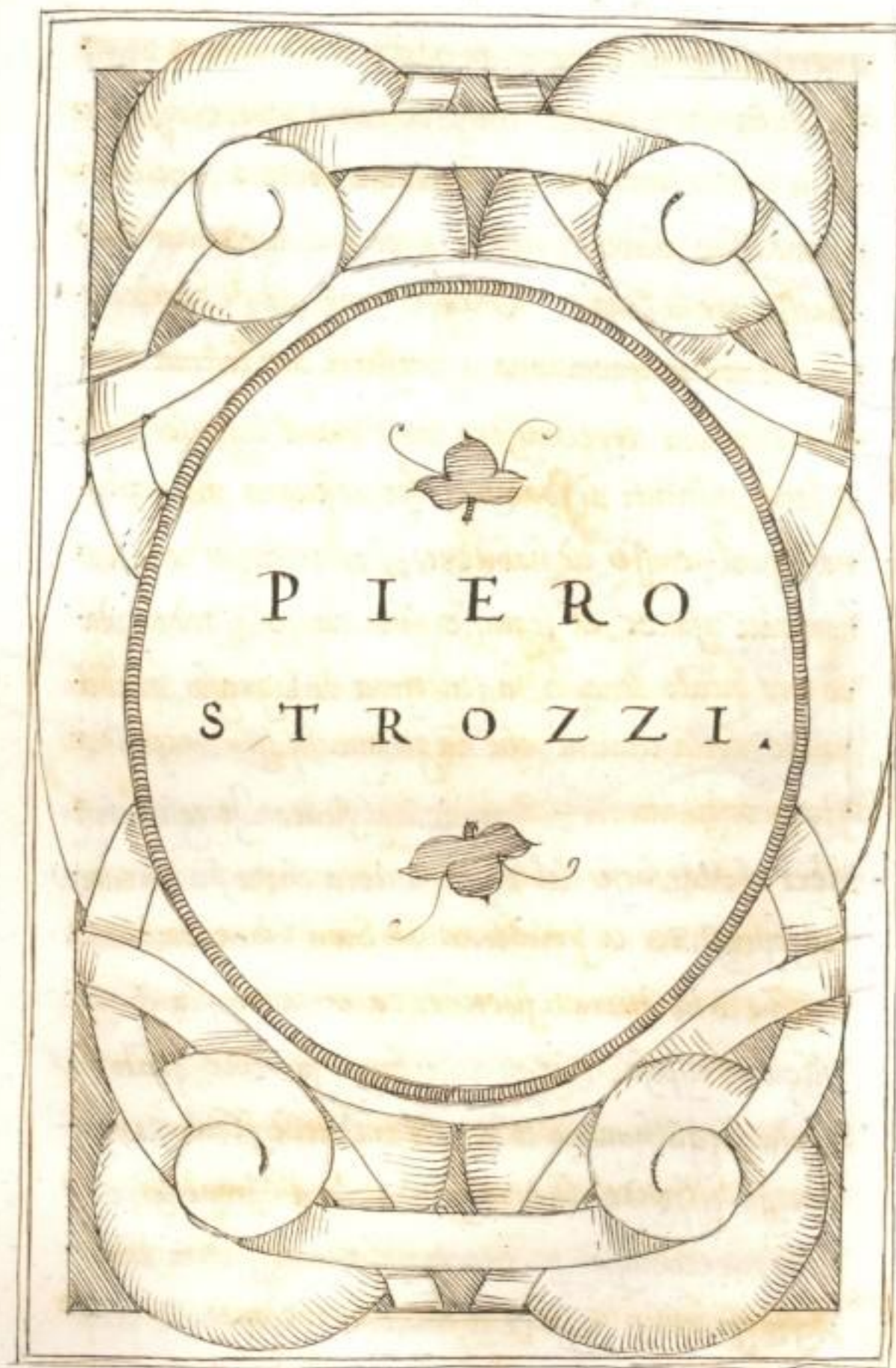
La diligenza et prudenza de Sau'i: diuenta con la
intelligenza de matti sciocchezza et uento: ~

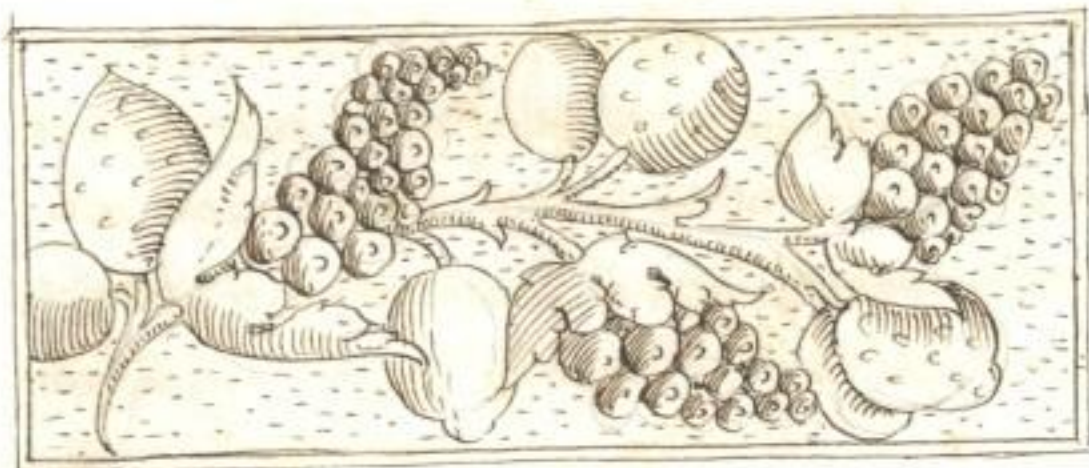
144

Niuno si pote' mai tanto temperare' nelle felicità, che si
potesse difendere da i maligni, et da gli Inuidiosi: ~

145

A fare i benefitij, no si debbe mai tardare: ~





146

ONDVCEVA Pie-
ro StroZZi fanterie al serui-
tio di francia, et essendo rotto
da gli Imperiali tra la Stradel-
la e Tortona, passo con pochi
cauagli al sicuro. Fecegli inten-
dere il Marchese del Vasto; ancora che io sia uincitore
et soprastia a uoi: desidero per una affettione particola-
re che io ho al uro ualore; di uenire a tregua co' uoi.
Alquale rispose. Che gli desse tante fanterie, quanto la
Fortuna gli haueua tolto, da condurre al suo Re; et
poi gli risponderebbe, et se no' uoleua dargnere; che
l'apparecchiasse p' tenere un' altro essercito che
tosto farebbe passare: ~

147

Vinse Perseo Re de Macedoni: P. Licinio, et doppo il
fatto d'arme, mando' gli Imbasciadori, ancor ch'egli ha-
uesse uinto, a chieder la pace. alquale rispose; cosi.
dammi quato tu tieni de Romani prima, et poi mi par-
lerai della pace: ~ Parole da Vincitore, e no' da Vinto: ~

T O M M A S O P E R V Z Z I,

148

VSAVA come giouane ualoroso di portar sepe
spada piu corta dell'ordinario. Per che cagione disse
lo Stradino, ua tu cosi a disauantaggio armato. Per
ueder meglio il nimico in uiso rispose, et per no' soprafar
nessuno con simil arte: ~

149

Quando il figliuolo della Spartana gli disse; questa
spada madre mia, e molto corta; la gli rispose; e tu-
fatti innanzi co' il passo, ti manca forse l'animo e l'ua-
lore hauendoti partorito io. ~

~: Il Principe mirabile, mantiene honora-
tamente la Virtù, et la Virtù, riuerisce &
honora il degno Principe: 

La fine del primo lib.
delle Sentenze
del Doni;



CC. 92

CAMP.

APP. 323

y. S. 1. 63

cc 42

fol 49

date 11. 2. 92

280489

